



COMUNE DI URBE

Provincia di Savona

REDAZIONE DEL PIANO DEL COLORE PER LA REALIZZAZIONE DEL “RECUPERO DELLA QUALITÀ URBANA – facciate dipinte “ (INTERVENTO 05)”

Intervento pianificazione Urbanistica sociale e culturale
Aree Urbane Degradate - Fraz. San Pietro
CUP D37H15003120001 - CIG: ZF83A8AD7E



Finanziato da Presidenza
del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle Pari Opportunità

Progettisti:



Arch. Fabio Calvi
Arch. Silvana Ghigino

Via XVI Giugno 1944 - 7Cr 16154
Genova
Tel. e fax 010 6530434
info@ghiginoarchitetti.it

R.U.P.: Arch. Michela Cipriani
(Ufficio Tecnico Comune di Urbe)

OGGETTO: Relazione - Schede - Abaco



Data: 12/04/2024

Questo progetto di Piano del Colore di San Pietro d'Olba è composto da:

RELAZIONE

- 1 Inquadramento storico territoriale
- 2 Disciplina paesistica di livello puntuale
- 3 Il Piano del Colore

RILIEVI DELLO STATO ATTUALE DEGLI EDIFICI INTERESSATI - tav.1 -tav.2 - tav.3 - tav.4

PROGETTO DELL'ASSETTO PREVISTO PER TUTTI GLI EDIFICI - tav.5 -tav.6 - tav.7 - tav.8

- 1 Il progetto ideale
- 2 Il progetto semplificato

SCHEDE CONOSCITIVE E PROPOSITIVE DI TUTTI GLI EDIFICI

1 INQUADRAMENTO STORICO TERRITORIALE



L'entroterra appenninico ligure è un vasto territorio montano estremamente interessante sia dal punto di vista territoriale e paesaggistico che in quanto sede di nuclei antropici apparentemente sparsi, in realtà legati tra loro da segni viari e da segni geografici ben definiti. Una serie di valli che si incastrano tra loro, ricche di vegetazione e di acque che nei secoli scorsi hanno visto sorgere insediamenti, attività artigianali e neo industriali, attività coltivate e una diffusa gestione delle pendici boscate che comprendevano la "Selva d'Orba" frequentata già dall'VIII secolo dai re Longobardi, purtroppo nel tempo depauperata dalle attività agrarie.

Nell'ambito compreso tra Genova e Savona si apre l'Alta Valle d'Orba un tempo tra le principali mete di villeggiatura per i genovesi che tra la fine dell'ottocento e i primi settant'anni del novecento la "colonizzarono" avvicinando alle costruzioni locali villini e case di villeggiatura che hanno contribuito a generare piccoli ma interessanti centri storici, ricchi di personalità e capaci di offrire scorci pittoreschi.

I comuni principali della valle erano e sono tutt'oggi Urbe e Tiglieto i quali determinano il confine tra le province di Savona e di Genova. Se Tiglieto non può che essere ricordata per la presenza dell'importante Badia Cistercense di Santa Maria alla Croce, San Pietro d'Olba ha avuto il suo momento di auge nel periodo in cui si è sviluppato il borgo della ferriera. Questo ambito nasce e si sviluppa in una ansa in allora abbandonata

del fiume Orba, area strategica per l'utilizzo della forza idraulica delle acque torrentizie che, tramite un canale artificiale, venivano convogliate alla ruota del mulino che provvedeva a generare l'energia necessaria a mettere in funzione il mantice delle officine dove si lavorava il metallo.

Questa manifattura del ferro che lavorava materiale ferroso proveniente dall'Isola d'Elba, fu di proprietà della famiglia genovese Doria fino al 1577 dopo di che passò alla famiglia Pizzorno la quale potenziò la sua produttività per tutto il seicento facendo diventare il borgo fulcro dell'economia locale, incrementando l'occupazione lavorativa e di conseguenza la crescita demografica.

Queste condizioni diedero un impulso alla crescita urbanistica di San Pietro d'Olba che vide impiantarsi di edifici di una certa importanza spesso caratterizzati dalla presenza di facciata dipinta secondo una modalità che in allora era considerata necessaria sia nelle costruzioni delle grandi città quali Genova e Savona che nei borghi rivieraschi e dell'entroterra.

Dalla documentazione storica e fotografica emerge che tra l'ottocento e i primi decenni del novecento il borgo era vivace sia di vita quotidiana che di vita di villeggiatura, ricco di facciate dipinte dai colori brillanti e dalle partiture decorative alla moda del momento. In allora esisteva ancora il laghetto artificiale della Ferriera realizzato come bacino per la lavorazione del ferro e poi diventato laghetto di divertimento e fulcro delle attività di villeggiatura.

Le vicissitudini che hanno colpito l'Italia della prima metà del novecento e le strategie del post guerra hanno penalizzato fortemente la Ferriera al punto che questa antica attività si estinse procurando a caduta una sorta di spegnimento della vita del paese. Ma il borgo è rimasto e resiste al passare del tempo; molti genovesi di una certa età ricordano ancora una San Pietro vivace negli anni '60 e '70 del novecento ed oggi comunque resta, quasi intatto strutturalmente anche se in fase di degrado, il borgo storico.

Negli stessi anni sessanta e settanta si era inoltre generato un certo interesse per queste aree di campagna che da sempre sono state considerate dai genovesi e dai savonesi come zone dove possedere una seconda casa per le vacanze estive e per momenti di intimità con la natura dell'inverno.

In questi decenni sono sorte una certa quantità di villette di gusto moderno dalle caratteristiche edili/architettoniche molto simili a quelle che si stavano nello stesso momento costruendo non solo in tutte le zone di entroterra ligure ma in ogni parte d'Italia. Sono edifici che manifestano il desiderio di vivere nella casa unifamiliare, immaginandola come un volume complesso pieno di rientranze, di porticati, di archi, di pilastri, con tetti molto o addirittura troppo articolati. Sono spesso case bianche che forse vorrebbero ricordare lo stereotipo della casa di montagna, quasi che si anelasse ad un territorio più lontano che non si poteva raggiungere. Diversamente dall'agglomerato storico della Ferriera sono case con giardino che non formano fronti di costruito su strada ma una edilizia sparsa che costituisce nel suo insieme una tipologia evidente.

Il paese oggi è inoltre interessato dalla presenza di edifici condominiali abbastanza recenti che inevitabilmente si pongono in conflitto con la struttura storica.

Attualmente San Pietro d'Olba presenta uno stato di criticità elevata dovuta principalmente al basso tasso di residenti. L'abitante stabile che passa tutte le stagioni in paese trova necessario effettuare una manutenzione all'edificio; il villeggiante che abita la casa soltanto per poco tempo d'estate non trova motivo per attuare ristrutturazioni significative.

L'edificato abitato in maniera più stabile è composto, come già precedentemente detto, da alcuni oggetti contemporanei e decisamente avulsi al sistema storico ossia condomini, da palazzine abbastanza recenti di

una tipologia aliena ma ormai tipica di tutto il territorio nazionale, ma anche da edifici più antichi originariamente rispondenti ad una tipologia ben definita caratterizzata da determinate proporzioni, coperture con falde a forte pendenza, particolari tinteggiature e/o decorazioni che è stata ristrutturata alterando o addirittura eliminando i caratteri di pregio.

L'edificato più antico e più interessante dal punto di vista tipologico e paesaggistico è in uno stato di avanzato abbandono; sono le case che vengono usate in maniera sporadica per la villeggiatura.

In sintesi gli edifici che oggi qualificano San Pietro d'Olba sono quelli che non sono stati interessati da ammodernamenti, che sono poco vissuti e che di conseguenza sono abbastanza fatiscenti.

2 DISCIPLINA PAESISTICA DI LIVELLO PUNTUALE

Il Comune di Urbe è dotato di disciplina paesistica di livello puntuale approvata nel settembre 2017.

Il presente piano del Colore - (di seguito indicato anche con la sigla PC) integra puntualmente le prescrizioni di tale disciplina per la zona di San Pietro d'Olba.

Obiettivi

Questo PC rappresenta un progetto di riqualificazione dell'immagine del centro storico; va inteso come uno strumento che indirizza le azioni del privato verso un restauro del borgo considerato come elemento di pregio urbanistico - paesaggistico e artistico - artigianale. E' stato redatto tenendo conto che non basta cambiare il colore ad un edificio perché ritrovi la sua tipologia né, tanto meno, il suo carattere tradizionale; affinché ciò accada va analizzato l'edificio nel suo insieme e vanno ricercati quegli elementi che nel quadro generale, sono capaci di caratterizzare o perlomeno sconfiggere la banalizzazione che è già stata attuata o che potrebbe ancora effettuarsi.

L'obiettivo si attua attraverso il corretto svolgimento:

- delle operazioni di coloritura, restauro, ricomposizione e/o rifacimento delle facciate degli edifici prospettanti su spazi pubblici,
- la conservazione e la tutela delle caratteristiche architettoniche, e tipologiche, promuovendo l'uso appropriato di tecnologie costruttive e di materiali tradizionali.
- la progressiva riduzione delle emergenze negative e degli elementi incongrui che possono caratterizzare allo stato di fatto la superficie di facciata;
- l'eliminazione nell'uso corrente di materiali non compatibili con le qualità riconosciute degli elementi originali o tradizionali di facciata;
- la reintroduzione di materiali di tipo tradizionale, e di una "Tavolozza dei colori" e relative campionature, alle quali riferirsi.

3 IL PIANO DEL COLORE

Il piano del colore per un paese come San Pietro d'Olba ha delle precise finalità:

- Definire un ordine estetico e una armonia paesaggistica generale
- Salvaguardare e recuperare gli edifici e le corrispondenti facciate più interessanti dal punto di vista tipologico creandogli intorno un sistema che non le renda oggetti di spicco ma elementi trainanti di un paesaggio urbano di qualità

Cosa vuol dire paesaggio urbano di qualità?

In senso lato vuol dire ritrovare la struttura storica, individuare le stratificazioni dei vari periodi, individuare una corretta e pregevole modalità di uso di ciò che ci ha lasciato il passato ed ha fortemente caratterizzato il sito; in senso puntuale vuol dire trovare il modo per far tornare il borgo attraente e bello sia per gli abitanti stanziali che per i turisti (un tempo chiamati villeggianti) che, se richiamati da un ritorno di fascino paesano, potrebbero diventare volano per una rivitalizzazione.

Un paesaggio urbano di qualità sa mantenere i suoi caratteri prevalenti per le coperture, sa mantenere i rapporti tradizionali tra pieni e vuoti, tra superfici piene e bucatore; individua i materiali di finitura e li espande su tutto il sistema ad esempio recinzioni, arredo, illuminazione, materiali per zoccolature, grondaie e pluviali, materiali per le pavimentazioni sia delle arterie stradali pubbliche che degli spazi privati.

La qualità urbana passa poi specialmente attraverso i colori idonei per ogni parte del costruito, ad esempio pareti e infissi e, là dove esiste ed è possibile, attraverso il recupero della decorazione tradizionale.

Allo stato attuale si rilevano almeno sei edifici che palesano ancora la presenza di vecchie o antiche decorazioni, per molte si tratta solo di lacerti, per alcune di partiture che riescono ancora a raccontarsi completamente. Ci sono poi alcuni edifici oggi ormai privi di decorazione per i quali esistono vecchi documenti fotografici che dimostrano invece decorazioni importanti che, con l'ausilio di decoratori esperti, potrebbero essere riproposte integralmente.



Intorno agli anni '60 del novecento sono stati costruiti edifici avulsi alle tipologie storiche e sono state ristrutturate antiche case con la finalità di ammodernarle senza rendersi conto che si stavano degradando quei caratteri tradizionali che facevano del borgo una piccola eccellenza.

Il Piano del Colore si sviluppa in tre fasi

1. Conoscenza della consistenza tramite rilievo delle facciate che incidono sulla viabilità principale (rilievi dei prospetti tramite foto-piani);
2. Conoscenza dello stato attuale delle facciate, ossia colori e materiali che oggi definiscono i prospetti e una analisi delle parti non dipinte ma fondamentali nella definizione dell'edificio come zoccolature, tettoie, bow-window, ecc, (rilievi delle caratteristiche tramite prospetti e schedature di ogni singolo edificio);
3. Progetto della nuova sistemazione.

FASE 1. È stato effettuato il rilievo grafico e fotografico di tutti i prospetti fronte strada gli edifici considerati come parte integrante della consistenza storica, aggiungendo anche quei volumi recenti, realizzati dalla seconda metà del '900 in poi i quali sono a nostro avviso importantissimi perché avulsi al contesto storico. Sono proprio questi elementi a spiccare oggi per contrapposizione alle case di taglio tradizionale, sono gli oggetti che generano rottura con l'ambiente e il paesaggio urbano per tipologia architettonica, qualità e dimensione. Non vanno quindi dimenticati ma affrontati per giungere a decidere dove sia possibile addolcire il contrasto o dove vada lasciato evidente.

Il rilievo ha permesso di individuare a livello planimetrico le tipologie che compongono l'edificato che si possono sintetizzare in:

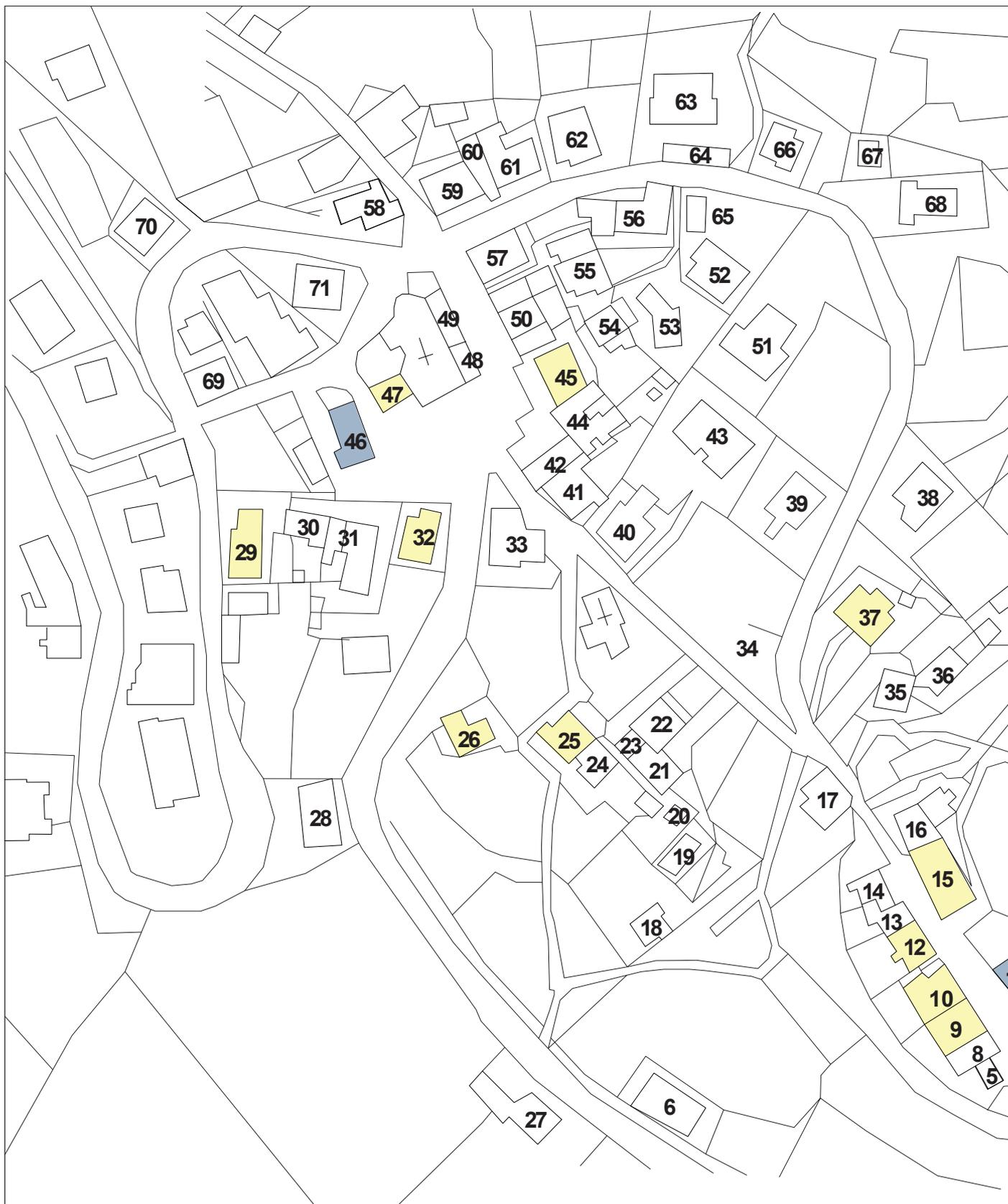
- **Maglia tradizionale** composta da tipologie diverse ma tutte ascrivibili a periodi precedenti gli anni 40 del '900. Si tratta di volumi anche diversi per dimensioni e altezze, con due o più piani, perlopiù accostati gli uni agli altri a formare i fronti della via. È in questo tipo che si presentano le facciate dipinte ancora leggibili e si possono intuire facciate decorate che oggi non esistono più ma che "forse c'erano";
- **Edifici realizzati nella seconda metà del '900** con la forma della casetta o villetta bianca con velate aspirazioni alla casa di montagna, si tratta in particolare dell'espansione che si trova adiacente a via Stefano Ramorino e nell'ansa che la strada forma verso la Ferriera. Si tratta di un fenomeno che ha colpito tutta l'Italia nello stesso periodo storico, che ha prodotto oggetti di nessun valore architettonico che però devono essere considerati per la quantità delle presenze e la caratterizzazione che hanno indotto al paesaggio. Si ritiene che questa "tipologia" che si è sviluppata prioritariamente debba essere rispettata e non alterata. Nel Piano del Colore vengono individuate come "le case bianche".
- **Edifici condominiali o plurifamiliari** importati dalle tipologie cittadine. Si tratta di alcuni edifici condominiali che per dimensioni sovrastano l'intorno storico e che purtroppo devono essere accolti. Per queste realtà si lascia al progetto la possibilità di integrazione tramite la posa di colori più indicati.

FASE 2. La conoscenza dello stato attuale ha richiesto oltre ai rilievi architettonici quelli del colore.

Prima degli anni '50 del novecento le tinteggiature di facciata in luoghi come San Pietro d'Olba non potevano che essere effettuate con pittura a calce posata a fresco. Considerato che il pigmento idoneo a colorare il latte di calce non può essere altro che di natura minerale, possiamo ipotizzare che tra otto e novecento Urbe fosse vestita di tinte provenienti da mescole di ocre gialle, ocre rosse, terra d'ombra cruda e bruciata e terra verde. Con questi pigmenti si ottenevano tinteggiature rosse, rosa, gialle e verdi in una gamma vasta di intensità e con toni più o meno intensi. Considerato ciò si deduce subito che alcune tinteggiature recenti del borgo,

FACCIAE DIPINTE STORICHE DI SAN PIETRO

-  Facciate che presentano ancora oggi decorazioni dipinte o a rilievo originali
-  Facciate che sappiamo che hanno avuto una importante decorazione dipinta grazie ai documenti fotografici storici



con colori brillanti e molto saturi, sono certamente inclusioni contemporanee che noi consideriamo sbagliate. Il compito del Piano del Colore è ovviamente quello di individuare i colori da apporre alla facciate nel tempo, considerando che questi devono essere aticolati in modo da definire un paesaggio urbano equilibrato, piacevole e interessante. Per questo motivo il progetto si esprime tramite la rappresentazione dei prospetti delle varie case nella loro posizione reale relativamente alle strade. Il prodotto progettato presenta una varietà di toni caldi, tutte trasformazioni delle terre coloranti di cui sopra. Spiccano in posizioni particolari e secondo un ritmo calcolato alcune facciate in toni di verdi che hanno il compito di riequilibrare i colori caldi.

Là dove le facciate presentano la decorazione sono previste tinte il più simili possibili a quelle originarie; ciò non vuol dire che il colore previsto se posato accanto a quello antico, risulti identico perchè i colori oggi presenti sono stati a volte virati o sbiaditi dal sole, logorati dagli agenti atmosferici o dal degrado inflitto dall'uomo. Dove si è ritenuto possibile si sono mantenuti i riferimenti attuali; nel caso di tinteggiature troppo intense si è mantenuto il colore riducendone e ammorbidendone la forza.

Il colore

Per effettuare tutto lo studio sul colore si è impostato un rapporto puramente progettuale con la ditta Keim specializzata nella produzione di pitture al silicato di potassio che riteniamo le più idonee all'impiego su questo territorio.

Si tratta di materiali di natura minerale che contengono solo pigmenti inorganici resistenti alla luce. Il silicato liquido di potassio è estremamente resistente agli agenti atmosferici e, a differenza dei colori in emulsione, non racchiude i pigmenti inorganici in una pellicola, ma permette ai raggi luminosi di colpire direttamente il pigmento. Le tonalità di colore risplendono direttamente dalla superficie vellutata e opaca rivelando una profondità sorprendente e duratura e un'elevata brillantezza.

La combinazione ottimale di silicato liquido di potassio come legante, riempitivi minerali di provenienza naturale e pigmenti inorganici assicura la massima resistenza agli agenti atmosferici e una durata insuperabile dei colori ai silicati

Il legante composto da silicato liquido di potassio consente di rinunciare totalmente ad agenti conservanti, solventi e plastificanti quindi queste pitture murali garantiscono anche un microclima interno ottimale e abitazioni più salubri.

Prendendo come riferimento la mazzetta colore di **KEIM - Palette Exclusive** - si è rilevata la tavolozza dei colori presenti a San Pietro concedendo una approssimazione in quanto alcune facciate ristrutturare recentemente sono state tinteggiate con materiali non minerali e con tinte particolarmente sgargianti non riscontrabili sulla mazzetta dei materiali al silicato di potassio.

Lo scopo di questo rilievo è di avere nel tempo sotto controllo lo stato cromatico da cui si parte per generare i futuri benefici. Va infatti evidenziato che un piano del colore è un progetto in itinere che potrà addirittura non essere mai completato; un progetto che si attuerà porzioni alla volta quando i singoli proprietari decideranno di effettuare interventi di ristrutturazione alla propria casa. Per questo motivo le previsioni progettuali devono comunque avere un qualche legame con la realtà oggettiva oggi esistente nella quale, nel tempo e un po' alla volta, si inseriranno le nuove scelte.

A questo livello di conoscenza si sono rilevate anche le condizioni degli **altri elementi costituenti le facciate**, gli intonaci, ossia le zoccolature, materiale e colore, le persiane e altri infissi, le ringhiere, le tettoie e tutti quegli elementi che contribuiscono a determinare il carattere dell'edificio.

Per completare il recupero del borgo si dovrebbe allargare l'indagine e la progettazione a tutti quegli elementi limitrofi alla facciata che spesso sono di competenza dell'amministrazione pubblica quali le ringhiere e parapetti, i manti stradali e i corpi illuminanti sulla strada che nella Ferriera sono ancorati alle facciate con presenza di cavi esterni e di una qualità estetica antitetica al concetto di "borgo tradizionale".

FASE 3. La terza fase è quella della definizione del progetto che esprime due possibili risposte, quella "desiderata" dai progettisti che hanno immaginato uno stato finale completo e ideale di San Pietro d'Olba ed una risposta semplificata che potrà essere messa in atto qualora l'interazione dei cittadini non sia partecipativa quanto servirebbe per realizzare la prima e più completa ipotesi.

In entrambi i casi si mantiene la logica di preservare quello che oggi esiste ed è ancora leggibile sia dei colori antichi che delle decorazioni, si prevede quale sia il colore che dovranno avere gli infissi esterni (persiane e scuri) e quale debba essere il materiale e il colore delle zoccolature alla base delle facciate, delle piane delle finestre e degli stipiti. Resta inteso che il materiale dei manti di copertura debba essere il cotto, elemento che partecipa della forma dei camini che non potranno essere realizzati con elementi moderni ma riferirsi alle tipologie individuate come consone.

Il progetto si compone quindi di una risposta **COMPLETA** e di una risposta **SEMPLIFICATA**.



Considerata la presenza del ponte monumentale e della Cappelletta che sembra accogliere il viandante che giunge al borgo, si è deciso di iniziare l'osservazione dell'edificato partendo da questo punto strategico dal quale si può osservare il paese nel suo stretto contatto con il corso del torrente Orba.

LA RISPOSTA COMPLETA

La risposta COMPLETA prevede il recupero delle facciate dipinte ancora in parte esistenti e l'implementazione degli interventi di decorazione anche su altre facciate che, per tipologia, avrebbero certamente potuto essere dipinte. Questa implementazione è stata progettata avendo riconosciuto nel borgo alcune tipologie, anche molto semplici, che si sono riproposte con i dovuti accorgimenti.

Secondo questo progetto il gruppo urbano dovrebbe diventare composto da:

- A:** facciate decorate con quadrature tridimensionali e ornati
- B:** facciate decorate con quadrature tridimensionali
- C:** facciate decorate a finto legno di gusto Cottage
- D:** facciate decorate con fasce piane contornate da filetto
- E:** facciate semplicemente tinteggiate con fasce piane alle bucaure senza contorno
- F:** facciate tinteggiate a fondo unico comprese le "case bianche"
- G:** facciate finite ad arenino non tinteggiato

Questa versione COMPLETA accoglie nel suo novero anche il prodotto progettuale derivante dalla Convenzione che il Comune di Urbe ha stilato con l'Accademia Ligustica di belle Arti che prevede che le facciate dipinte di San Pietro vengano studiate e progettate per il loro rifacimento dai laureandi del triennio di Decorazione. In base alla convenzione gli stessi studenti potranno nel tempo proporsi come decoratori per le azioni operative.

Ad oggi sono state analizzate studiate e progettate già quattro facciate (n° 9, n°10, n°12, n°15, n°25) per le quali, oltre ai bozzetti e alle scelte dei colori, sono state effettuate porzioni esplicative del dipinto in scala 1:1. Il piano del colore mette in evidenza quali sono le restanti facciate che verranno nel tempo prese in considerazione per avere questo dettaglio di progettazione.

In questo momento sono in atto studi su almeno cinque facciate che porteranno i risultati in sezione di tesi nell'anno accademico in corso 2023-2024 per poi diventare parte integrante di questo PC. Si tratta delle facciate decorate a finto legno di tipo "cottage" (11 - 26), di facciate con decorazione liberty (59 - 61) e della facciata a decorazione classica con paraste e timpani sita su Piazza San Pietro (46).

Resta aperta la possibilità da parte dell'Accademia Ligustica e del Comune di Urbe di rinnovare nel tempo la convenzione per continuare la progettazione delle facciate dipinte e del riassetto degli edifici in oggetto.



TIPOLOGIE DI DECORAZIONE SECONDO IL PROGETTO COMPLETO

 Facciate decorate con quadrature tridimensionali e ornati

 Facciate decorate con quadrature tridimensionali

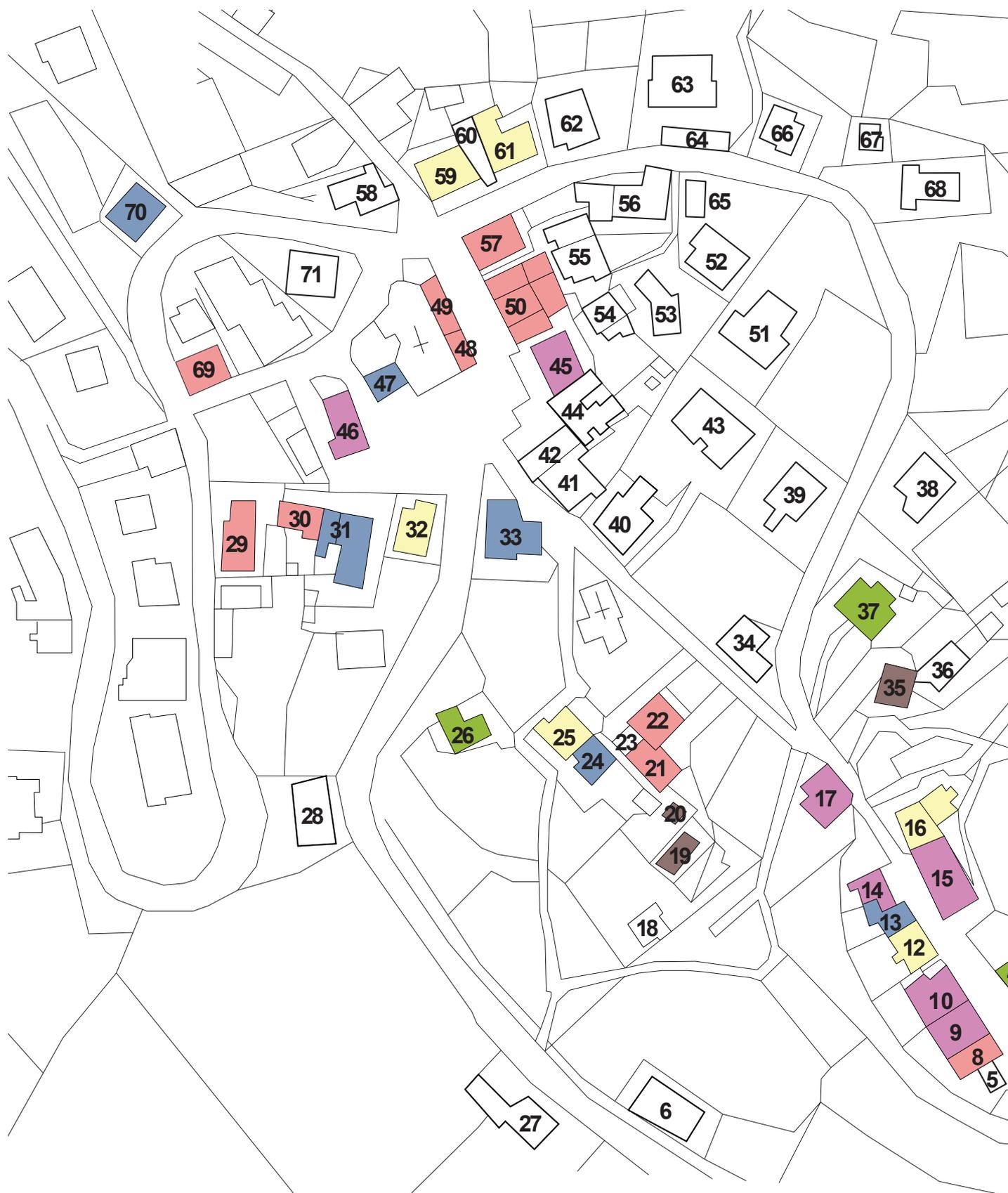
 Facciate decorate a finto legno di gusto Cottage

 Facciate decorate con fasce piane contornate da filetto

 Facciate semplicemente tinteggiate con fasce piane alle bucaure senza contorno

 Facciate tinteggiate a fondo unico comprese le "case bianche"

 Facciate finite ad arenino non tinteggiate



Le tipologie di riferimento per la versione **COMPLETA**

ANALISI

A: facciate decorate con quadrature tridimensionali e ornati.

Sono di questo tipo la **facciata n°12** liberty caratterizzata dalla quadratura in mattoni e fregi floreali molto vistosi e la **facciata n°25** con quadratura a mattoni e fregi fitomorfi, entrambe ancora in parte esistenti, già rilevate e riprodotte con due tesi di laurea dell'Accademia nell'a.a. 2022-2023 che sono considerate come parte integrante di questo Piano del Colore. Queste sono le uniche due facciate a presentare la struttura in mattoni dipinti, una tipologia utilizzata in questo periodo storico sia in materiale vero che a trompe l'oeil, in tutta Italia partendo dalla realizzazione di grandi complessi industriali quali quelli minerari, idroelettrici e produttivi in genere. Nell'entroterra genovese questa decorazione ha lasciato molti esempi; ne esistono alcuni nello stesso Comune di Urbe a Martina, ma anche a Masone, a Rossiglione, a CampoLigure, al Fado di Mele a Isoverde e sulla riviera ligure.

Nello specifico la **12** è un esempio di come il liberty si adattasse a generare sulle facciate vere e proprie scenografie, fondali per la recita che avveniva quotidianamente in strada e dentro ai locali. Di questo è testimone la decorazione che si trovava sul prospetto principale al piano terra, dove si trovavano una trattoria e un negozio di macellaio che sono declamati nelle insegne inserite in pannellature adorne da tralci fitomorfi. A scandire i solai del primo e del secondo piano sono dipinti due pannellature sottopiana contenenti fregi naturali, uno che ritrae un tralcio di vite con grappoli d'uva e uno che presenta una serie di bucaneve stilizzati. Un briciolo di fantasia accompagna a comprendere la volontà del pittore di parlare dei due momenti solstiziali, l'ingresso della primavera alla fine dell'inverno e l'ingresso della stagione fredda alla fine dell'estate. Sono ancora leggibili nonostante il grave degrado, anche le cornici dipinte attorno alle bucaure delle finestre, le finestre finte e la struttura architettonica della facciata – anteridi, marcapiani, cornice di sottogronda - tutta realizzata a finti mattoni visti di scorcio. Al centro della facciata principale spicca una articolata nicchia votiva in stucco ancora in buone condizioni, mentre al centro della parete laterale, tra le falde del tetto, è dipinta una targa che riporta l'anno di costruzione "1914".

Allo stato attuale la facciata si trova in uno stato di elevatissimo degrado sia dovuto alla consunzione dell'arenino superficiale e dello strato pittorico ad esso aggrappato in fase di affresco, che ad una ampia serie di rippezzi effettuati soltanto con malta, senza procedere con reintegri pittorici.



La **facciata 25** lascia ancora trasparire la presenza di una ridipintura successiva, forse eseguita a calce a mezzo fresco per cui poco stabile; la facciata leggibile è quella gialla e rossa con i mattoni.

Anche qui, come per la 12, il prospetto è attraversato da due fasce sottopiana a motivo fitomorfo, ma qui si tratta di elementi classici e non di composizioni floreali liberty. Al primo piano si può leggere ancora chiaramente un fregio a “can corrente”, mentre al secondo piano la fascia più ampia conteneva un girale a foglie d’acanto in buona parte oggi scomparso.

Sulla parete del secondo piano è presente una nicchietta votiva con piccola targa che riporta la data 1735.

Può essere considerata di questo gruppo la facciata dell’**edificio n° 32** che si trova all’angolo della Piazza (che ospita al piano terra l’Ufficio Postale); si tratta della facciata dipinta di un edificio che lascia ancora trasparire la sua natura di grande casa rurale tradizionale purtroppo rovinata da interventi di ristrutturazione non inerenti alla sua natura. Si può presumere che l’edificio originario abbia avuto una decorazione che ha ispirato quella realizzata in tempi contemporanei, dimostrando una qualche incapacità di organizzazione strutturale e pittorica. La realizzazione di alcuni “rattoppi” di pessima fattura rende oggi l’insieme poco apprezzabile.

Sono inserite in questo gruppo anche tre facciate che ad oggi non presentano tracce di decorazioni ma che hanno le caratteristiche giuste per esserne dotate. Si tratta delle case **n°59** e **n°61** che possono essere considerate quasi gemelle e dell’edificio **n°16** che si trova nel cuore della Ferriera.

Nonostante la diversità tipologica di base, si ritiene che sia le gemelle che la casa alla Ferriera possano essere interessate da una modesta quadratura e da una decorazione di tipo liberty. Per la 59, come si evince dalla fotografia riportata qui sotto, è necessario che l’apparato decorativo sia proposto sui due prospetti contigui. Per le due gemelle l’elemento ispiratore sono le ringhiere della n°59 dichiaratamente a disegno liberty. Lo studio di questa decorazione è in corso presso l’Accademia Ligustica di Belle Arti; questo PC presenta nella Scheda 59 un primo progetto schematico.

L’edificio **n°16** potrebbe presentare una decorazione in sintonia con quella della facciata n°12 che si trova dal lato opposto della strada, facciata molto vistosa e caratterizzata da fregi fitomorfi, che avrebbe bisogno di essere esteticamente bilanciata da un nuovo elemento decorativo posto dall’altro lato della strada. Lo studio di questa decorazione è in corso presso l’Accademia Ligustica di Belle Arti; questo PC presenta nella Scheda 16 un primo progetto schematico.



B: facciate decorate con quadrature tridimensionali

Sono di questo tipo le **facciate 9, 10 e 15** di via della Ferriera, facciate dipinte di edifici per questa strada molto importanti, caratterizzate da una quadratura semplice, oggi ancora abbastanza leggibile. La n°9+10 è composta da bugnato, cornici orizzontali marcapiano con parapetto e pannelli corrispondenti alle finestre, cornici alle bucaure e anteridi d'angolo a pettine; tutte le cornici sono a sagome semplici.

La facciata n°15 ha cornici un po' più articolate, finestre dipinte a trompe l'oeil e anteridi d'angolo a pettine più complesse con la presenza di punte di diamante. Entrambe sono già state studiate con le due tesi dell'Accademia e beneficiano quindi di tutte le conoscenze necessarie per attuare la realizzazione pittorica.

Su questi due corpi di fabbrica sono presenti bei portoni con cornici ancora originali e soglie in lastre di Serpentino grezzo che oggi rappresentano un vero valore del borgo.



Appartiene a questo gruppo anche la **facciata n°46** che oggi non esiste più ma della quale abbiamo una significativa testimonianza fotografica storica. In base alle notizie che ci offre la fotografia siamo in grado di ricomporre l'orditura neoclassica della facciata, i vari piani coloristici ma non il colore. La scelta dei colori verrà eseguita secondo un piano generale della piazza e al fine di generare armonia nel micro paesaggio

Accanto una fotografia d'epoca che risulta essere l'unico documento che attesta la presenza della facciata dipinta all'ex palazzo del Comune. L'immagine è abbastanza mitica da permettere una lettura sufficiente alla riproposizione della facciata dipinta.



in questione. Va evidenziato che questo edificio presenta sul un prospetto retro una decorazione più antica di quella presentata nella fotografia, che era stata picchettata per ricevere un nuovo intonaco, forse quello relativo alla fotografia stessa. Questo lacerto presenta un tratto di bugnato di colore rossastro che sarà preso in considerazione nella scelta della tinta per il nuovo basamento dipinto dell'edificio.

Si ritiene che rifare la facciata dipinta a questo edificio che si trova in posizione centrale sulla piazza del paese, sia fortemente propedeutico a ricostruire il valore tradizionale del luogo.

46



L'edificio 46 rappresenta l'elemento più importante della Piazza San Pietro oltre che per il volume e la possibile decorazione anche per il tetto che presenta ancora le caratteristiche tradizionali. Lo studio di questa decorazione è in corso presso l'Accademia Ligustica di Belle Arti; questo PC presenta nella Scheda 46 un primo progetto schematico.

Accanto la fotografia del lacerto di decorazione che si trova sul retro dell'edificio; assolutamente irriverenti i cartelli contemporanei che dovrebbero essere subito rimossi.

C: facciate decorate a finto legno

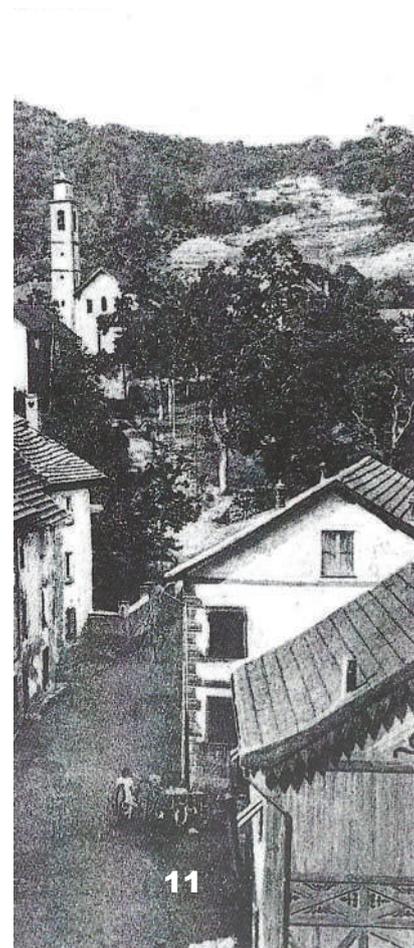
In effetti oggi non rimangono facciate dipinte a finto legno ma due edifici l'hanno sicuramente avuta. Si tratta della **casa n°11** che oggi è semplicemente tinteggiata con un colore giallo assimilabile alla tinta 9071 della Palette KEIM Exclusive di cui abbiamo una foto storica che riporta chiaramente la partitura a finto legno e della casa n°26 che è stata ritinteggiata ma riproponendo, anche se schematicamente, la travatura principale dell'antica decorazione. Per entrambe le facciate sono in corso studi di progettazione da parte dell'Accademia Ligustica di Belle Arti; questo PC presenta nella Scheda 10 un primo progetto schematico.

Si tratta di una tipologia di facciata radicata all'inizio del novecento in molte zone d'Italia e in particolar modo nelle zone di campagna dove l'aspirazione ad assurgere al mondo montano vero e proprio era importante. La casa baita o cottage era una delle "traslazioni estetiche" più sentite, un modo per donare alla villeggiatura il massimo tono del favolistico. Così come per le facciate a finto mattone l'entroterra genovese è punteggiato da decorazioni del genere; ne restano esempi al Fado, a Savignone, a Pontedecimo ma anche in riviera e a Genova.

In questo gruppo si può inserire anche il villino **n°37**, denominata villa Sofia: si tratta da una graziosa villetta eretta oltre il limite della strada della Ferriera al centro del giardino che presenta ancora la tinteggiatura originaria eseguita presumibilmente ad affresco a calce; la facciata risale al 1931 come da targa dipinta sotto il colmo del tetto. In questo caso la decorazione è costituita da semplice fasce piane di colore albicocca su fondo giallino. Le fasce hanno una appendice verticale e sono contornate dal filetto rosso il che farebbe passare l'edificio alla tipologia successiva. Abbiamo però saputo dai proprietari che le fasce, parecchi decenni fa, presentavano ancora una decorazione a finto legno ossia che le finestre erano contornate da "assi di legno", così come erano assi di legno i marcapiani. Il fatto che questa decorazione sia svanita senza lasciare tracce fa presupporre che sia stata realizzata a mezzo fresco mentre la facciata è stata realizzata quasi certamente a fresco.



due fotografie storiche che ritraggono il cottage con la sua decorazione di inizio secolo



D: facciate decorate con fasce piane contornate da filetto rosso

Si tratta di facciate semplicemente tinteggiate con fascia piana attorno alle finestre e fasce marcapiano perimetrate da una riga rossa (rosso pompeiano). È di questo tipo la **facciata n°47**, che nella sua estrema semplicità presenta un piccolo valore aggiunto che abbellisce la piazza e che si intende considerare come esempio da ripetere.



E: facciate semplicemente tinteggiate con fasce piane alle bucatore senza contorno

Si tratta di una tipologia semplicissima che oggi manca se si escludono quelle facciate che presentano lievi bordature delle bucatore che non possono essere considerate fasce/cornici. Al contempo si tratta di un tipo presumibilmente eliminato durante le fasi di ritinteggiatura contemporanea che dovrà nuovamente essere considerata.

Un esempio interessante è l'**edificio n°29** che presenta fasce piane di marcapiano e fasce delle finestre con cenni di "orecchie" sommitali appoggiate a sottopiana in vero rilievo. In questa facciata a fondo rosa le fasce avorio sono in rilievo e dimostrano l'intento di nobilitare considerevolmente l'edificio che si trova sulla via di scorrimento principale.

Fa parte di questa tipologia, ad esempio, la **casa n°4** recentemente ristrutturata (imponendo un colore di fondo non appropriato) dove sono state realizzate fasce piane in colore unico senza perimetrazione.

F: facciate tinteggiate a fondo unico

Facciate per le quali il PC individua semplicemente la tinta. Sono di questo tipo le "case bianche" per le quali si individuano tre variazioni di bianco.

G: facciate finite ad arenino non tinteggiato

Sono facciate che, nel quadro del paesaggio complessivo, si ritiene possano rimanere nello stato attuale.

Le tipologie di riferimento per la versione **COMPLETA**

INDICAZIONI PROGETTUALI

A: facciate decorate con quadrature tridimensionali e ornati.

Edificio n°12: rifacimento della facciata dipinta secondo il rilievo attento dell'esistente e gli studi già compiuti all'Accademia Ligustica di belle Arti sul prospetto principale e quello laterale. Le anteridi d'angolo in mattoni devono risvoltare anche sul terzo prospetto (lato ex lago) anche se qui è possibile attuare soltanto la tinteggiatura nel colore di fondo previsto.

Si prevede che il rifacimento della facciata sia conseguente alla bonifica della murature e al rifacimento dell'intonaco che si richiede sia effettuato con ciclo tradizionale a base calce e non con materiali preconfezionati. Durante queste operazioni edili è importante per la conservazione della tipologia tradizionale che vengano restaurate le piane delle finestre del secondo piano che oltre alla piana lapidea presentano un corpo modanato in malta (potrebbe trattarsi anche di un massello in pietra modanata, forse ardesia. Nell'intento di effettuare un ripristino di valore andrebbero rifatte con la stessa modalità tutte le piane delle finestre.

Dovrà essere assolutamente mantenuta e/o ripristinata la zoccolatura in rinzaffo.

Dovrà essere oggetto di un tentativo di miglioramento l'intrico dei cavi che transitano attualmente sulle pareti. Qualora si debbano eseguire rifacimenti parziali o totali del tetto si richiede che il tutto venga eseguito senza apportare variazioni allo stato attuale.

Per le tinte scelte vedere la tav. n°6

Per mancanza di impalcature il progetto è realizzato grazie a rilievi fotografici e studi dei dimensionamenti; in fase operativa, con i ponteggi installati, sarà necessario realizzare sul muro tutti i rilievi dell'originale necessari a riprodurre fedelmente la partitura antica. tramite lo "spolvero".

L'immagine a sinistra è il bozzetto della facciata principale; sotto le fotografie dei particolari dipinto in scala al vero di alcuni tratti di decorazione; Questi campioni sono parte integrante del PC e sono depositati, insieme a tutto il materiale della Tesi, presso il Comune di Urbe.

I colori di queste immagini sono da considerarsi puramente indicativi in quanto virati dalle stampe.



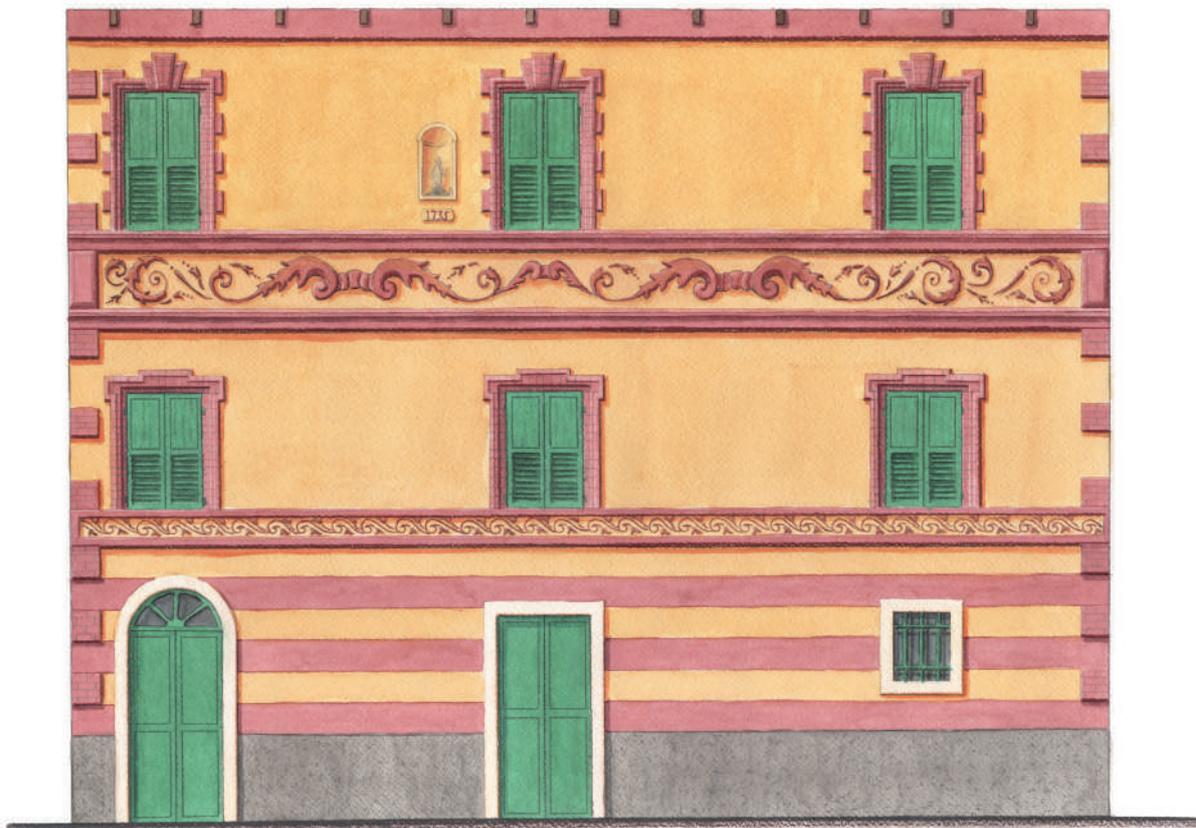
Lo studio effettuato all'Accademia Ligustica è stato realizzato dalla Diplomata in Decorazione Silvia Roncallo.



Edificio n°25: rifacimento della facciata dipinta secondo il rilievo attento dell'esistente e gli studi già eseguiti dall'Accademia Ligustica di belle Arti.

Benché nulla osti alla realizzazione della decorazione su tutte le facciate che definiscono l'edificio, si richiede che l'opera sia realizzata almeno sul fronte principale e che l'antefissa d'angolo risulti anche sulla parete laterale. Si richiede che la zoccolatura sia mantenuta a rinzafo a grana grossa.

Il colore delle persiane può rimanere marrone o diventare verde mentre i portoncini dovranno mantenere la tinta marrone. Per le tinte scelte vedere la tav. n°7



Lo studio effettuato all'Accademia Ligustica è stato realizzato dalla Diplomata in Decorazione Giada Giuffra.

Per mancanza di impalcature il progetto è realizzato grazie a rilievi fotografici e studi dei dimensionamenti; in fase operativa, con i ponteggi installati, sarà necessario realizzare sul muro tutti i rilievi dell'originale necessari a riprodurre fedelmente la partitura antica tramite lo "spolvero".

L'immagine a sinistra è la fotografia del particolare dipinto in scala al vero di un tratto di decorazione; questi campioni sono parte integrante del PC e sono depositati, insieme a tutto il materiale della Tesi, presso il Comune di Urbe.

I colori di queste immagini sono da considerarsi puramente indicativi in quanto virati dalle stampe.

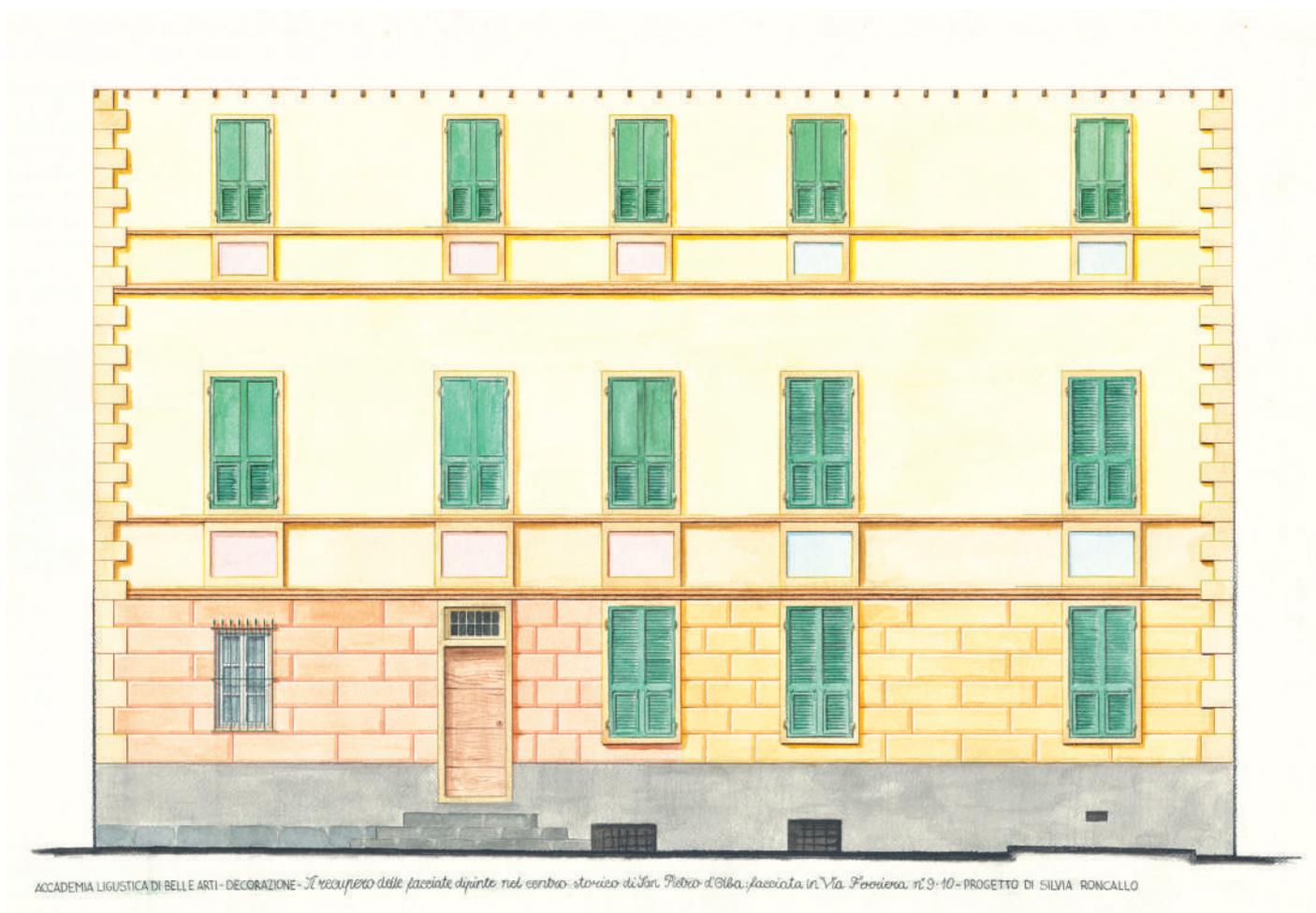
B: facciate decorate con quadrature tridimensionali

Edificio n°9+10: rifacimento della facciata dipinta secondo il rilievo attento dell'esistente e gli studi già compiuti all'Accademia Ligustica di belle Arti sul prospetto principale e quello laterale.

La scelta dei colori ha tenuto conto dello scolorimento oggi presente. Il progetto dell'Accademia eseguito dalla Diplomata in Decorazione Silvia Roncallo ha tenuto conto della presenza di alcune discrepanze compositive che ha deciso di ingentilire e rendere meno evidenti attuando alcuni accorgimenti "professionali" Per entrare in questo tipo di analisi si veda la Tesi dal titolo ***Il recupero delle facciate dipinte nel centro storico di San Pietro d'Olba nel Comune di Urbe*** di Giada Giuffra e Silvia Roncallo, allegata al PC.

Il recupero di questa facciata comporta anche saper valorizzare alcuni particolari antichi che oggi rappresentano un linguaggio perduto da recuperare quali il portone d'ingresso con i gradini in serpentino grezzo e massello, la zoccolatura a rinzaffo, le inferriate, la forma originale del tetto, i poggioni con soletta lapidea, il corpo aggiunto sul fronte laterale.

Per le tinte scelte vedere la tav. n°6



I colori di queste immagini sono da considerarsi puramente indicativi in quanto virati dalle stampe.

Edificio n°15: rifacimento della facciata dipinta secondo il rilievo attento dell'esistente e gli studi già compiuti all'Accademia Ligustica di belle Arti sul prospetto principale e quello laterale.

Si prevede che la decorazione porti nuovamente equilibrio nella composizione del palazzetto grazie alla realizzazione della quadratura dipinta e alla realizzazione di quattro finte finestre di cui una con inferriata.

Si prescrive la sostituzione della Zoccolatura in palladiana con rinzaffo a grana grossa come nella tradizione, il mantenimento delle antiche persiane in legno, la conservazione del portone in legno. Sul fianco laterale si prescrive, qualora si dovesse rifare il poggolo, di utilizzare la modalità della soletta lapidea come nei casi degli edifici 3 e 4.

Per le tinte scelte vedere la tav. n°6

Lo studio effettuato all'Accademia Ligustica è stato realizzato dalla Diplomata in Decorazione Giada Giuffra.

Per mancanza di impalcature il progetto è realizzato grazie a rilievi fotografici e studi dei dimensionamenti; in fase operativa, con i ponteggi installati, sarà necessario realizzare sul muro tutti i rilievi dell'originale necessari a riprodurre fedelmente la partitura antica, tramite lo "spolvero".

L'immagine al centro è il bozzetto che presenta la ricomposizione della facciata con tutte le quadrature e le finestre dipinte.

Sotto è la fotografia del particolare dipinto in scala al vero di un tratto di decorazione; questi campioni sono parte integrante del PC e sono depositati, insieme a tutto il materiale della Tesi, presso il Comune di Urbe.

I colori di queste immagini sono da considerarsi puramente indicativi in quanto virati dalle stampe.



Edificio n°46: Sulle schede del Piano del Colore è rappresentata la partitura decorativa schematica desunta dalla fotografia storica *“URBE Rombano 42 motori benedetti”* che è composta da basamento a conci con sezione arrotondata, senza cornici alle finestre, forse con una semplice cornice alla porta principale; primo piano o piano nobile con decorazione edicolare alle finestre con frontoni alternatamente triangolari e curvilinei, pannellature di parapetto per ogni finestra slegate tra loro (non esiste una cornice di sottopiana continua) e due coppie di lesene doriche su alto piedistallo simmetricamente disposte tra la prima e la seconda finestra. Al secondo piano si ripete lo schema anche se le finestre sono contornate da semplici braghettoni con lievi orecchie; le lesene binate sono come dovuto in stile ionico, forse con scanalature. Il primo e secondo piano sono delimitate da anteridi a pettine. Per le tinte scelte vedere la tav. n°8



Per questo edificio sono in corso gli studi dell'Accademia Ligustica di Belle Arti; qui si presenta lo schema facente parte dei prospetti del Piano del Colore



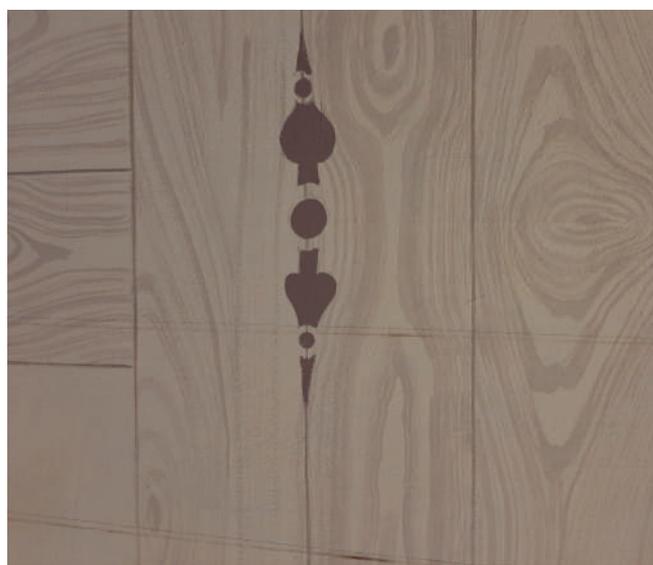
C: facciate decorate a finto legno

Edificio n°11: si prevede una restituzione il più possibile integrale nonostante le modifiche che la casa ha subito in tempi recenti quali la costruzione del bow window con copertura in scandole, la costruzione della tettoia su via della Ferriera e la lastricatura della zoccolatura con palladiana di pietra (originariamente vistosamente dipinto a fasce). Si richiede che delle quattro facciate vengano realizzate perlomeno le tre che incidono su via della Ferriera. Si valuta che il colore della partitura possa essere quello già presente per cui volendo procedere alla realizzazione del dipinto a finto legno non sarebbe necessario ridare il colore di fondo. In questo caso si dovrà provvedere a dipingere con lo stesso materiale usato precedentemente. Come si desume dalla fotografia antica il colore del legname è di due toni, quello più chiaro del tavolato di fondo e quello più scuro della travatura strutturale. Sotto le finestre del primo e secondo piano, inserite nella travatura del parapetto sono presenti pannellini decorativi a colori brillanti purtroppo non leggibili. Una laureanda dell'Accademia Ligustica sta studiando il tema e cercando una forma di ricostruzione prendendo ad esempio esempi simili presenti nell'entroterra ligure.

Si evidenzia che nell'ambito di una revisione della facciata andrebbe presa in considerazione la sostituzione del manto di copertura della tettoia su via della ferriera con scandole in legno in tutto simili a quelle già usate per la copertura del bow window. Vedere anche scheda Edificio11 e tav.n°6



Per questo edificio sono in corso gli studi dell'Accademia Ligustica di Belle Arti; qui si presenta lo schema facente parte dei prospetti del Piano del Colore e una serie di studi in corso nel laboratorio della scuola sulla partitura a finto legno mirati alla progettazione dei "cottage" di San Pietro d'Olba.



Edificio n°26: anche in questo caso l'intervento di decorazione proposto potrebbe essere realizzato senza ridare il colore di fondo; si prevede di operare soltanto sulle travature e sulle cornici alle bucatore che dovrebbero essere aumentate in dimensione e trattate a finto legno, prevedendo che la travatura sia sporgente rispetto al filo della muratura generando così un sistema di ombre capace di produrre la sensazione di una vera tridimensionalità. Anche questa facciata è parte integrante degli studi che si stanno compiendo all'Accademia Ligustica di Belle Arti. Così come per la facciata 11 qui sarà consentito utilizzare colori in tutto analoghi a quelli già utilizzati.



26



37

Edificio n° 37 o villa Sofia: il fondo oggi è equiparabile alla tinta 9051.

Si richiede che un eventuale rifacimento rispetti il tipo di intonaco; nel caso di solo intervento di tinteggiatura si richiede di procedere con la pittura ai silicati di potassio nei colori previsti dal PC e che venga realizzata la filettatura in rosso pompeiano e la decorazione a finto legno come da campioni forniti dall'Accademia Ligustica di Belle Arti.

D: facciate decorate con fasce piane contornate da filetto

Per queste facciate lo strumento è direttamente il PC che definisce i colori per ogni edificio: Il filetto rosso consta in una riga tracciata dal decoratore con gli strumenti adatti, della dimensione di circa 7 mm/10 mm; il tono del rosso pompeiano potrà essere variato in relazione alle tonalità dei due colori di fondo. Il riferimento per questa piccola decorazione sono la facciata n°47 e la facciata n°37 dove esistono quelle originali.

E: facciate semplicemente tinteggiate con fasce piane alle bucatore senza contorno

Per queste facciate l'unico vincolo sono i colori previsti dal PC e il materiale che, su intonaci nuovi di tipo tradizionale a base di calce dovranno essere del tipo minerale ai silicati di potassio.

F: facciate tinteggiate a fondo unico

Per queste facciate l'unico vincolo sono i colori previsti dal PC e il materiale che, su intonaci nuovi di tipo tradizionale a base di calce dovranno essere del tipo minerale ai silicati di potassio.

In questo gruppo rientrano anche le "case bianche" che si estendono, come si evince dalla planimetria presentata a pag. 12, per una ampia zona e che quindi hanno diritto di essere considerate parte del paesaggio

di San Pietro d'Olba. Sono gli edifici realizzati nella seconda metà del novecento quando si è verificato un secondo momento di interesse per la villeggiatura. Fanno parte di questo gruppo anche gli edifici 42, 41, 40 che terminano la salita della Ferriera. In particolare il 42 ha la responsabilità di aver inserito sulla piazza una stravagante forma, forse progettata con l'intento di portare "uno spicchio di montagna" in paese; errori ormai irrimediabili. Per questi edifici si prevede il mantenimento dei caratteri compositivi e il mantenimento del colore bianco che nel Piano del colore viene tradotto in tre tinte di bianco leggermente avorio, più o meno caldo o freddo. Si esclude la posa di pitture completamente bianche.

Si tratta delle tinte 9058, 9298, 9870 della mazzetta colore di KEIM - Palette Exclusive.

Qui di seguito una presentazione fotografica di questa zona.





LA RISPOSTA SEMPLIFICATA

Chi progetta un piano del colore è chiamato da una Amministrazione Comunale a risolvere un problema di natura urbanistico-paesaggistico, con forti ricadute di natura estetica ma anche di economia sociale; un borgo storico potenzialmente attrattivo per il turismo che non ha saputo mantenere i suoi requisiti architettonici e paesaggistici rischia di uscire dal flusso di interesse di un pubblico proveniente dalle grandi città che ricerca nella campagna sia bellezze naturali che antropiche. Il Comune di Urbe, e in particolare la frazione di San Pietro, si trova oggi esposto a questo rischio.

In pratica l'ente pubblico non ha il potere di agire direttamente sul tessuto urbano visto che gli edifici che lo costituiscono sono di proprietà privata; può però dotarsi di un documento che indirizzi il possibile "riordino e recupero" del patrimonio storico.

Il Comune di Urbe lo ha fatto dotandosi di questo PIANO del COLORE.

Perché questo strumento diventi realmente utile è necessario che i vari proprietari degli immobili decidano di operare ripristini e restauri.

Questo piano del colore prevede che le case che presentano ancora elementi decorativi antichi, nel momento del ripristino debbano recuperarli, ma prevede anche che alcune case che non manifestano queste caratteristiche possano essere dotate di una nuova decorazione anche se molto semplice; questa seconda opzione potrà essere accolta o negata.

Al fine di mantenere questa libertà di scelta il progetto presenta anche una VERSIONE SEMPLIFICATA che impone soltanto ai proprietari la scelta di determinati colori.

Resta quindi nelle decisioni di tutti i cittadini il destino di questo borgo che migliorerà in base alla volontà di aderire di ogni singolo proprietario, di effettuare i ripristini o no, di diventare volano di un recupero globale che potrà migliorare le sorti di questa parte del Comune di Urbe.

Rispetto allo schema del gruppo urbano presentato a pag. 11 e 12 secondo il quale il borgo sarà composto da

A: facciate decorate con quadrature tridimensionali e ornati

B: facciate decorate con quadrature tridimensionali

C: facciate decorate a finto legno di gusto Cottage

D: facciate decorate con fasce piane contornate da filetto

E: facciate semplicemente tinteggiate con fasce piane alle bucatore senza contorno

F: facciate tinteggiate a fondo unico comprese le "case bianche"

G: facciate finite ad arenino non tinteggiato

la versione SEMPLIFICATA porta ai seguenti risultati:

A: Per gli edifici con facciate dipinte che dovranno comunque essere riproposte si prevede nella versione COMPLETA la realizzazione della decorazione su tutto il volume dell'edificio; nella versione SEMPLIFICATA si richiede la decorazione sui prospetti dove è ancora evidente con risvolti agli angoli senza prevedere l'intervento su tutto il volume. In fase di avviamento della pratica sarà comunque possibile valutare con i tecnici comunali preposti come effettuare la semplificazione.

Per le case che non presentano tracce di decorazioni antiche ma che nella versione COMPLETA la riceverebbero, la versione SEMPLIFICATA impone al massimo la presenza di fasce monocrome attorno alle bucatore o la presenza di più colori di fondo per distinguere la parte di basamento da quella della facciata elevata.

B: le facciate che presentano questa decorazione originaria dovranno essere rifatte in tale maniera su tutto il volume dell'edificio; nella versione SEMPLIFICATA si richiede la decorazione sui prospetti dove è ancora

evidente con risvolti agli angoli senza prevedere l'intervento su tutto il volume.

Per le facciate che non avevano decorazione ma per le quali il progetto COMPLETO la inserisce, la versione SEMPLIFICATA impone al massimo la presenza di fasce monocrome attorno alle bucaure o la presenza di più colori di fondo per distinguere la parte di basamento da quella della facciata elevata -vedi edificio 1.

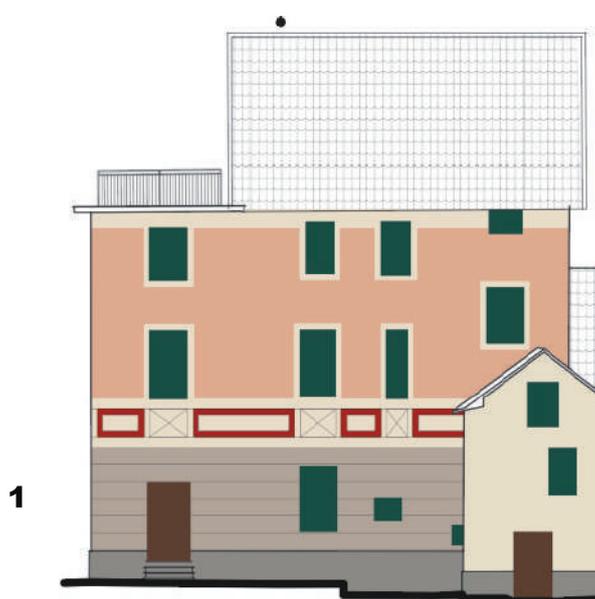
C: per queste valgono le logiche date per il gruppo A.

D: il PC definisce quali sono gli edifici che possono eliminare la riga rossa; va rilevato che dal punto di vista economico eliminare la riga rossa comporta un risparmio minimo che non vale la semplificazione stessa.

E: il PC definisce quali sono gli edifici per i quali può valere la semplificazione consistente nella eliminazione delle fasce alle finestre.

Le facciate **F** e **G** sono già nello stato minimo e quindi non possono avere una condizione semplificata.

Le tavole di progetto n° 6 - 7 - 8 - 9 propongono entrambe le soluzioni di cui qui si presentano delle estrapolazioni per le case 1 e 59.

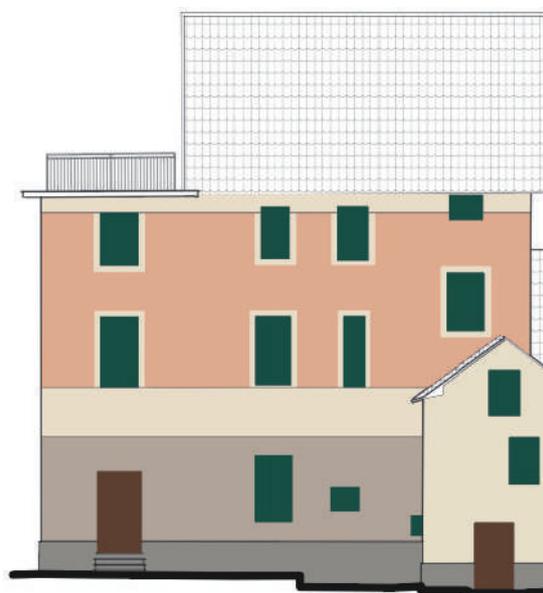


1

4

5

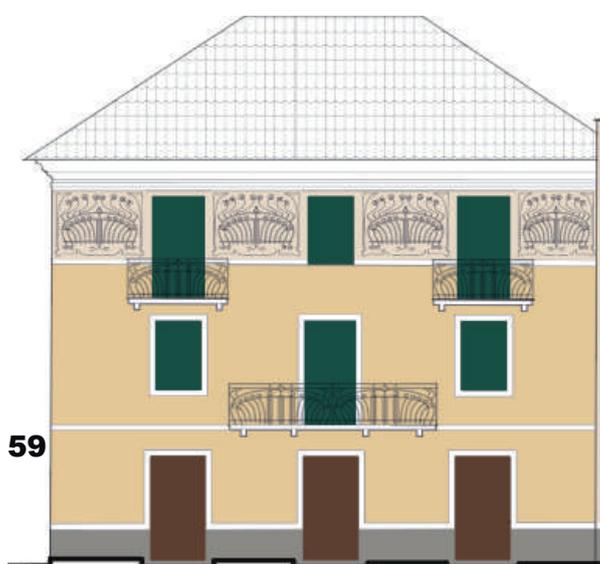
completa



4

5

semplificata



59



4 LE SCHEDE

Le schede, realizzate per ogni singolo edificio, hanno lo scopo di facilitare il compito di controllo dell'evolversi della conservazione; riportano schematicamente lo stato nel marzo/aprile del 2024 e cercano di mettere in evidenza gli elementi che hanno sostituito quelli tradizionali e quindi generato delle perdite di potenzialità architettonico-storica e paesaggistica.

Rilevano anche quei particolari, molto o poco evidenti, ancora antichi o meglio espressione di un fare artigianale dettato dal reiterare le azioni tradizionali ed usare materiali locali consolidati nel "fare" storico.

Le schede si esprimono molto sinteticamente; sono composte da due pagine, la prima dove si definisce se gli elementi costituenti la facciata devono essere mantenuti o modificati; la seconda presenta immagini dello stato attuale, osservazioni generali e sullo stato di conservazione e uno schema che evidenzia quali sono gli atteggiamenti che normano le operazioni di ripristino.

Mantenuti significa che, qualora debbano essere oggetto di intervento di manutenzione straordinaria questa debba ripristinarli senza generare modifiche o alterazioni dello stato originario il che significa che, ad esempio un portoncino in legno ormai stinto dovrà essere riverniciato nel colore indicato, se degradato nella struttura dovrà essere ripristinato senza alterarne la forma, se tanto degradato da non poter più essere considerato funzionale si dovrà sostituire con un'altro dello stesso materiale, stessa fattura e colore indicato dal PC.

Modificati significa che quando si agirà si dovrà eliminare la modifica per tornare all'elemento tradizionale. Ad esempio le porte di ingresso che sono state sostituite da porta a persiana in alluminio, dovranno ritornare ad essere portoncini in legno. Se il proprietario ha qualche documento di come era prima della modifica e se questo è compatibile con l'ABACO allegato al PC, si procederà con il ripristino. Se non esistono suggerimenti storici si dovrà sostituire la porta-persiana con un portoncino dalle forme compatibili con uno presente nell'ABACO allegato al progetto. Resta l'obbligo di consultare il tecnico comunale responsabile che potrà valutare e orientare questa scelta.

Un esempio di intervento che ha eliminato elementi che per il paesaggio urbano del borgo erano di pregio è ciò che è accaduto all'edificio n°4 che è stato recentemente ristrutturato; allego qui la fotografia scattata nel 2015/16 dalla quale si evince che esistevano le persiane in legno originali sostituite con elementi in alluminio.



Sarà possibile che alcuni cittadini non capiscano perchè si ritengono di pregio oggetti che loro vedono semplicemente vecchi per cui sarà puntualmente necessario spiegare quali sono le peculiarità preziose per la conservazione di un borgo storico.

Purtroppo dal dopo guerra fino ad oggi siamo portati a credere che i materiali e le modalità costruttive “vecchie” siano meno efficaci di quelle industriali moderne. E’ un pensiero sbagliato che decade se si pensa che l’edilizia che abbiamo ereditato dal tempo passato è sopravvissuta ai secoli mentre le nuove costruzioni e i materiali industriali che oggi tanto ci affasciano non solo cambiano l’aspetto della nostra tradizione ma non danno nessuna certezza di durare nel tempo. Basti prendere ad esempio i prodotti della costruzione in cemento armato che dopo poco più di cinquant’anni generano problemi di degrado dovuto alle miscele cementizie e alle strutture in acciaio in esse contenute. Non è necessario citare il crollo dei ponti, basta pensare alle solette dei poggiali, ai pilastri dei pergolati eccetera che dopo qualche decennio “scoppiano” a causa della ruggine e diventano fatiscenti mentre la costruzione in muratura portante dei nostri borghi ci è stata tramandata da centinaia d’anni ed è ancora del tutto utilizzabile.

Dall’analisi degli elementi rilevanti delle case di San Pietro d’Olba abbiamo tratto un abaco degli oggetti da mantenere e da considerare come catalogo dal quale attingere quando si devono generare nuovi inserimenti. Questo si trova in fondo a questa relazione di Piano ed è espresso per gli elementi più evidenti delle facciate ossia persiane, portoni, poggiali, inferriate.

EDIFICIO 1

Piano del colore di San Pietro d'Alba

mantenere

modificare

ELEMENTI DELL'EDIFICIO

Rilevati a marzo 2024

COLORE	9153 rilevato tramite mazzetta colore di KEIM - Palette Exclusive	
SUPERFICIE	arenino	
DECORAZIONI	no	
INFISSI FINESTRE	persiane verdi	
INFISSI PORTE	serranda metallica verde portoncino verde sul retro	
INFERRIATE	antiche inferriate inanellate verdi	
POGGIOLI e BOW WINDOW	l'edificio è composto dal corpo con tetto a falde e da un tratto con copertura a terrazzo, questo ha una semplice ringhiera in tinta verde	
ZOCCOLATURA	composta da lastre di pietra serpentinitica posate a palladiana	
NICCHIE o ELEMENTI DECORATIVI PARTICOLARI	no	
TETTOIE	no	
ELEMENTI ARCHITETTONICI RILEVANTI	no	



OSSERVAZIONI GENERALI

L'edificio è interessante per la sua notevole volumetria composta da una parte antica ed un ampliamento contemporaneo con copertura piana a terrazzo.

Trovandosi proprio all'ingresso della via della Ferriera risulta importante per tutto il borgo.

Fa parte degli edifici per i quali l'Accademia Ligustica progetterà la decorazione prevista dal PC.

OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

Lo stato è MEDIO-BASSO; richiederà prossimamente un intervento di ripristino per garantire sia benefici estetici che di risanamento generale.

INTERVENTI PREVISTI vedi tav. n° 6

Si prevede il ripristino degli intonaci e la realizzazione di una semplice decorazione a quadratura che riprenda lo schema della decorazione delle facciate 9+10. La zoccolatura deve ritornare a rinzaffo a grana grossa.

La porta con serranda metallica deve essere sostituita con un portoncino in legno a vista o verniciato marrone. Se sono presenti persiane in legno non possono essere alienate a meno di rifarle identiche a quelle oggi presenti o secondo le prescrizioni dell'ABACO allegato al PC.

EDIFICIO 2

Piano del colore di San Pietro d'Alba

mantenere

modificare

ELEMENTI DELL'EDIFICIO

Rilevati a marzo 2024

COLORE	bianco rilievato tramite mazzetta colore di KEIM - Palette Exclusive	
SUPERFICIE	arenino a grana grossa di tipo premiscelato industriale tinteggiato con materiale acrilico	
DECORAZIONI	no	
INFISSI FINESTRE	persiane verdi e tamponamenti "occasionalmente" verdi	
INFISSI PORTE	portoncino verde	
INFERRIATE	in ferro verniciate verdi	
POGGIOLI e BOW WINDOW	esiste una ringhiera al piano della strada a protezione della scala che scende nei fondi; ferro verde forma poco appropriata	
ZOCCOLATURA	composta da lastre di pietra serpentinitica posate a palladiana	
NICCHIE o ELEMENTI DECORATIVI PARTICOLARI	no	
TETTOIE	Tettoia con struttura in legno e copertura in tegole marsigliesi.	
ELEMENTI ARCHITETTONICI RILEVANTI	no	



OSSERVAZIONI GENERALI

E' la prima delle tre case che compongono un gruppo che lascia ancora trasparire la sua tipologia tradizionale e che caratterizza l'inizio della via della Ferriera. E' composto da due corpi incastrati uno nell'altro

OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

Lo stato è MEDIO-BASSO; richiederà prossimamente un intervento di ripristino per garantire sia benefici estetici che di risanamento generale.

INTERVENTI PREVISTI vedi tav. n° 6

Si prevede l'eliminazione dell'intonaco industriale e la posa di un arenino tradizionale e l'eliminazione del colore bianco (vedi tav.2). I portoncini devono essere in legno a vista o verniciati marrone come prescritto dall'ABACO allegato al PC. In fase di rifacimento le persiane devono essere rifatte in legno secondo le prescrizioni dell'ABACO allegato al PC. Si deve sostituire la palladiana a zoccolatura con rinzafo a grana grossa.

EDIFICIO 3

Piano del colore di San Pietro d'Alba

mantenere

modificare

ELEMENTI DELL'EDIFICIO

Rilevati a marzo 2024

COLORE	bianco rilevato tramite mazzetta colore di KEIM - Palette Exclusive	<input type="checkbox"/>
SUPERFICIE	arenino a grana grossa di tipo premiscelato industriale tinteggiato con materiale acrilico	<input type="checkbox"/>
DECORAZIONI	no	<input type="checkbox"/>
INFISSI FINESTRE	persiane in alluminio verdi	<input checked="" type="checkbox"/>
INFISSI PORTE	porta a persiana in alluminio verde	<input type="checkbox"/>
INFERRIATE	no	<input type="checkbox"/>
POGGIOLI e BOW WINDOW	poggiolo con soletta in pietra massello antica e struttura portante in ferro; ringhiera emplice in fer- ro verde	<input checked="" type="checkbox"/>
ZOCCOLATURA	composta da lastre di pietra serpentinitica posate a palladiana	<input type="checkbox"/>
NICCHIE o ELEMENTI DECORATIVI PARTICOLARI	no	<input type="checkbox"/>
TETTOIE	no	<input type="checkbox"/>
ELEMENTI ARCHITETTONICI RILEVANTI	la porta a persiana è servita da un piccolo ballato- io lastricato con piastrelle	<input type="checkbox"/>

**OSSERVAZIONI
GENERALI**

L'elemento più interessante di questo edificio è il poggiolo in forma tradizionale che il Piano del Colore considera come elemento di riferimento per tutte le case del borgo.

**OSSERVAZIONI
SULLO STATO
DI CONSERVAZIONE**

Lo stato è BUONO quindi non richiederà prossimamente un intervento di ripristino.

**INTERVENTI
PREVISTI
vedi tav. n° 6**

Si prevede l'eliminazione dell'intonaco industriale e la posa di un arenino tradizionale e l'eliminazione del colore bianco. I portoncini devono essere in legno a vista o verniciati marrone. Si deve sostituire la palladiana a zoccolatura con rinzaffo a grana grossa e sostituire le piastrelle del ballatoio con lastre di Serpentino. In fase di rifacimento le persiane devono essere rifatte in legno secondo le prescrizioni dell'ABACO allegato al PC.

EDIFICIO 4

Piano del colore di San Pietro d'Alba

mantenere

modificare

ELEMENTI DELL'EDIFICIO

Rilevati a marzo 2024

COLORE	9049 rilevato tramite mazzetta colore di KEIM - Palette Exclusive; colore troppo carico che il PC mantiene ma in tono più basso	
SUPERFICIE	arenino a grana grossa di tipo premiscelato industriale tinteggiato con materiale acrilico	
DECORAZIONI	semplici fasce alla bucatore	
INFISSI FINESTRE	persiane in alluminio verde	
INFISSI PORTE	portoncino antico, verde, da mantenere	
INFERRIATE	in ferro a disegno semplice colore verde	
POGGIOLI e BOW WINDOW	poggiolo con soletta in pietra massello antica e struttura portante in ferro; ringhiera semplice in ferro verde	
ZOCCOLATURA	sul fronte principale antico realizzato con pietre piane di grossa dimensione non rettificate, da mantenere; sui lati palladiana contemporanea	
NICCHIE o ELEMENTI DECORATIVI PARTICOLARI	sul fronte principale piccola nicchia occupata da piastrella con dedica	
TETTOIE	piccolo corpo di servizio sul retro coperto da tegole in cotto	
ELEMENTI ARCHITETTONICI RILEVANTI	il poggiolo e la zoccolatura sul fronte principale	



OSSERVAZIONI GENERALI

L'edificio ha mantenuto il suo volume tradizionale e tanti particolari pregevoli quali il poggiolo, il portone e la zoccolature del prospetto principale in grandi lastre di serpentino grezze. Decisamente troppo intenso il colore della tinteggiatura. Nell'immagine del 2015/16 erano ancora presenti le pregevoli persiane in legno.

OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

L'edificio è in BUONO stato essendo stato ristrutturato di recente.

INTERVENTI PREVISTI vedi tav. n° 6

Si prevede la ritinteggiatura con un colore simile ma meno intenso. In fase di rifacimento le persiane devono essere rifatte in legno secondo le prescrizioni dell'ABACO allegato al PC. Il portoncino può rimanere verde.

EDIFICIO 5

Piano del colore di San Pietro d'Olba

mantenere

modificare

ELEMENTI DELL'EDIFICIO

Rilevati a marzo 2024

COLORE	9112 rilevato tramite mazzetta colore di KEIM - Palette Exclusive	
SUPERFICIE	arenino tradizionale	
DECORAZIONI	no	
INFISSI FINESTRE	persiane e scuri verdi	
INFISSI PORTE	sui fronti a vista non si presentano porte; interessante il cancelletto verniciato di verde	
INFERRIATE	in ferro verde	
POGGIOLI e BOW WINDOW	no	
ZOCCOLATURA	rinzafo tradizionale color tortora (forse colore della malta a base di calce idraulica)	
NICCHIE o ELEMENTI DECORATIVI PARTICOLARI	nicchia con cornice e porticina in legno verniciato verde, con statua di santo con giglio e bambino (Sant'Antonio?), da preservare	
TETTOIE	no	
ELEMENTI ARCHITETTONICI RILEVANTI	da preservare il pilastro del cancello realizzato in pietra finta con cuspide in pietra; da preservare anche il muro in pietra che cinge il giardino. Aiola al piede della facciata da mantenere	

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

EDIFICIO 5



OSSERVAZIONI GENERALI

L'edificio incide pochissimo sulla via pubblica

OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

Per quanto relativo alla facciata è MEDIO-BASSO



INTERVENTI PREVISTI vedi tav. n° 6

Deve essere mantenuto l'arenino tradizionale e lo zoccolo a rinzaffo. Si mantenga nel tempo la piccola edicola votiva, il cancelletto e il pilastro. Si considera un elemento di pregio il muro in pietra di confine del giardino e l'aiola addossata al prospetto che deve essere conservata rifacendo il muretto in pietra a secco.

EDIFICIO 6

Piano del colore di San Pietro d'Alba

mantenere

modificare

ELEMENTI DELL'EDIFICIO

Stato rilevato a marzo 2024

COLORE	quasi totalmente scomparso; si rileva traccia di un fondo giallo intenso sul prospetto verso la Ferriera	
SUPERFICIE	arenino tradizionale	
DECORAZIONI	quadrature a fasce piane in rilievo realizzate con malta a rinzaffo composta da sabbie arrotondate di fiume, colore avorio	
INFISSI FINESTRE	persiane alla marsigliese in legno verniciate verdi	
INFISSI PORTE	portoni in legno verniciati di verde di disegno specifico per la casa	
INFERRIATE	in ferro, disegno moderno ma consono	
POGGIOLI e BOW WINDOW	un terrazzo di ingresso, una scala con mensole che porta al secondo piano entrambi in stile con la casa; un pianerottolo con scala più recente, tutto in c.a.; al secondo piano loggiato d'angolo	
ZOCCOLATURA	rinzaffo a grana grossa in sintonia con quello delle quadrature sia per grana che per colore	
NICCHIE o ELEMENTI DECORATIVI PARTICOLARI	no	
TETTOIE	no	
ELEMENTI ARCHITETTONICI RILEVANTI	l'insieme	



OSSERVAZIONI GENERALI

Edificio importante che coniuga aspetti tradizionali ad una decorazione più moderna. Si trova in una posizione di alta visibilità.

OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

Stato BASSO che richiederebbe un sollecito intervento di ripristino



INTERVENTI PREVISTI

L'edificio deve essere ripristinato senza alterare le sue caratteristiche volumetriche e decorative; non devono essere operate variazioni al tetto e al manto di copertura. Le persiane devono essere restaurate e mantenute. Nel caso alcune fossero troppo degradate dovranno essere sostituite con altre in legno della stessa fattura. Deve essere mantenuta la decorazione plastica; ogni risarcimento deve essere realizzato con malte con identica composizione e stessi inerti. La ringhiera e terrazzino dell'ingresso principale deve essere mantenuto senza tinteggiatura (si consiglia la posa di un consolidante); le scale di accesso sul lato opposto della facciata possono essere interessate da tinteggiatura che sarà dello stesso colore delle quadrature. I colori previsti tratti dalla palette Keim Exclusiv sono:

9076 per le quadrature, per lo zoccolo e per le scale,
9071 per il fondo.

EDIFICIO 7

Piano del colore di San Pietro d'Alba

mantenere

modificare

ELEMENTI DELL'EDIFICIO

Rilevati a marzo 2024

COLORE	presenti tre colori ma privo di carattere	
SUPERFICIE	arenino a grana grossa di tipo premiscelato industriale tinteggiato con materiale acrilico	
DECORAZIONI	no	
INFISSI FINESTRE	persiane in legno verde molto stinto	
INFISSI PORTE	portoncino in legno a vista al piano terra; portoncini in legno a vista, vetri e inferriate decorative, poco consone alla tradizione	
INFERRIATE	in ferro con punte, verdi	
POGGIOLI e BOW WINDOW	un poggiolo che fa anche da tettoia alla porta principale, in cemento sostenuto da un pilastro rivestito di pietra verde a palladina, il tutto alieno agli elementi tradizionali	
ZOCCOLATURA	composta da lastre di pietra serpentinitica posate a palladiana	
NICCHIE o ELEMENTI DECORATIVI PARTICOLARI	no	
TETTOIE	no	
ELEMENTI ARCHITETTONICI RILEVANTI	no	



OSSERVAZIONI GENERALI

Considerando l'arrivo dal ponte monumentale come un accesso privilegiato per la Ferriera, questo edificio è della massima importanza paesaggistica. Attualmente non presenta elementi di decoro significativi ed è interessato da più colori di cui il verde è il prevalente.

OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

Lo stato di conservazione è MEDIO

INTERVENTI PREVISTI vedi tav. n° 6

Per i motivi di cui sopra si prevede di aggiungere alla tinteggiatura una decorazione essenziale consistente nella rappresentazione di tavolato in legno nei timpani e di cornici piane alle finestre con rifilatura in rosso dipinte a finto legno in analogie a quelle di villa Sofia. Si prevede che il pogggiolo in cemento venga sostituito con un elemento tradizionale simile agli edifici 3 e 4.

Le persiane devono essere restaurate o rifatte identiche a quelle presenti (vedi ABACO allegato) e devono essere verdi. I portoni devono essere marroni o legno a vista.

Si prevede l'eliminazione della zoccolatura in palladiana di pietra a livello della strada mentre si potrà mantenere al piano del giardino.

EDIFICIO 8

Piano del colore di San Pietro d'Olba

mantenere

modificare

ELEMENTI DELL'EDIFICIO

Rilevati a marzo 2024

COLORE	sono evidenti due tinteggiature di colori diversi (ocra intenso e rosso mattone) che sono state posate su una precedente partitura decorata semplice	
SUPERFICIE	arenino tradizionale	
DECORAZIONI	tracce di vecchie quadrature dipinte e di bugnato	
INFISSI FINESTRE	persiane originali con parte alta a scuro e persiane in alluminio, tutte verdi	
INFISSI PORTE	no	
INFERRIATE	in ferro, disegno semplice ma antico, ripetuto in molte case della ferriera	
POGGIOLI e BOW WINDOW	no	
ZOCCOLATURA	rinzaffo tradizionale color tortora (forse colore della malta a base di calce idraulica)	
NICCHIE o ELEMENTI DECORATIVI PARTICOLARI	no	
TETTOIE	no	
ELEMENTI ARCHITETTONICI RILEVANTI	no	



OSSERVAZIONI GENERALI

L'edificio 8 corrisponde al corpo a due piani a sinistra nella foto. La decorazione che traspare riconduce ad una quadratura molto simile a quelle della facciata 9 accanto. La prima finestra a sinistra era in origine una porta infatti al piano strada resta ancora la soglia in serpentino massello.

OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

Stato BASSO che richiederà prossimamente un intervento di ripristino per garantire sia benefici estetici che di risanamento generale.

INTERVENTI PREVISTI vedi tav. n° 6

Si prevede il rifacimento della quadratura dipinta come da PC con risolto sul prospetto laterale. Si manterrà la zoccolatura a rinzaffo o si rifarà uguale. Le persiane in legno presenti dovranno essere restaurate o rifatte esattamente come sono; quelle di alluminio dovranno essere nel tempo sostituite con elementi uguali a quelli in legno.

EDIFICIO 9

Piano del colore di San Pietro d'Alba

mantenere

modificare

ELEMENTI DELL'EDIFICIO

Rilevati a marzo 2024

COLORE		
SUPERFICIE	arenino tradizionale	
DECORAZIONI	tracce evidenti di una partitura a quadratura con pannellatura sottofinestra e bugnato	
INFISSI FINESTRE	persiane con scuri originali e persiane in alluminio, tutte verdi	
INFISSI PORTE	portoncino in legno a vista con battacchio, originale; sopra luce con inferriate di robuste bacchette in ferro	
INFERRIATE	in ferro, disegno semplice ma antico, ripetuto in molte case della ferriera	
POGGIOLI e BOW WINDOW	no	
ZOCCOLATURA	rinzaffo tradizionale color tortora (forse colore della malta a base di calce idraulica) con rappezzì più recenti; senza tinteggiatura	
NICCHIE o ELEMENTI DECORATIVI PARTICOLARI	no	
TETTOIE	no	
ELEMENTI ARCHITETTONICI RILEVANTI	il portoncino	



OSSERVAZIONI GENERALI

L'importanza dell'edificio nel contesto della Ferriera si evince oltre che dalle dimensioni, dal portone d'ingresso in posizione sopraelevata su tre gradoni realizzati con pietre di serpentino grezze tipologicamente perfette. Inoltre gli stipiti e la cornice perimetrale sono realizzate in marmorino con modanature, elementi che devono essere assolutamente mantenuti.

OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

Stato BASSO che richiederà prossimamente un intervento di ripristino per garantire sia benefici estetici che di risanamento generale.

INTERVENTI PREVISTI vedi tav. n° 6

La facciata è oggetto di studio e progettazione da parte dell'Accademia Ligustica di Belle Arti; in fase di intervento è richiesto il rifacimento della partitura dipinta come da progetto PC. Si richiede che l'antefissa della facciata principale svolti su quella laterale. Deve essere mantenuta la zoccolatura in rinzaffo grana grossa e attentamente restaurato il portone e il suo portale. In caso di rifacimento il tetto deve essere rifatto esattamente uguale. Le persiane in legno presenti dovranno essere restaurate o rifatte esattamente come sono; quelle di alluminio dovranno essere nel tempo sostituite con elementi uguali a quelli in legno.

EDIFICIO 10

Piano del colore di San Pietro d'Alba

mantenere

modificare

ELEMENTI DELL'EDIFICIO

Stato rilevato a marzo 2024

COLORE	sono presenti i colori originali anche se scoloriti e/o alterati	
SUPERFICIE	arenino tradizionale	
DECORAZIONI	tracce evidenti di una partitura a quadratura con pannellatura sottofinestra e bugnato su entrambi i lati	
INFISSI FINESTRE	persiane e scuri originali e persiane in alluminio, tutte verdi	
INFISSI PORTE	portoncino in legno a vista, perline, moderno	
INFERRIATE	in ferro, disegno semplice ma antico, ripetuto in molte case della ferriera al piano terra; a filo strada inferriate antiche inanellate ai locali interrati	
POGGIOLI e BOW WINDOW	corpo aggiunto sul prospetto laterale con quadrature semplici in rilievo, copertura a terrazzo con ringhiera semplicissima in ferro	
ZOCCOLATURA	rinzaffo tradizionale color tortora (forse colore della malta a base di calce idraulica) con rappezzi più recenti; senza tinteggiatura	
NICCHIE o ELEMENTI DECORATIVI PARTICOLARI	sulla facciata laterale, in alto, nicchia con fondo azzurro, cornice in stucco e lapide	
TETTOIE	tettoia in legno e tegole in cotto al corpo aggiunto	
ELEMENTI ARCHITETTONICI RILEVANTI	no	



OSSERVAZIONI GENERALI

La facciata 10 corrisponde alle ultime due file di finestre a destra; è in tutto simile alla 9 ma ha diverso colore nei pannelli sottofinestra e nel basamento, mentre la tinta di fondo è uguale in entrambe. Fa parte di questo edificio anche la facciata laterale sulla quale si appoggia il corpo aggiunto. Insieme alla 9 costituisce una delle facciate più importanti della Ferriera. L'ultima finestra a destra è stata anticamente una porta infatti resta al piano della strada la soglia di accesso.

OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

Stato BASSO che richiederà prossimamente un intervento di ripristino per garantire sia benefici estetici che di risanamento generale.

INTERVENTI PREVISTI vedi tav. n° 6

Dato lo stato di conservazione si presume che sia necessario il rifacimento dell'intonaco che dovrà essere riproposto nella forma tradizionale evitando premiscelati industriali. Si richiede che la partitura decorata venga rifatta secondo il progetto di ricomposizione eseguito dall'Accademia di Belle Arti e lo schema compositivo definito dal PC e che vengano utilizzate pitture minerali ai silicati di potassio. Le persiane in legno presenti dovranno essere restaurate o rifatte esattamente come quelle presenti; quelle di alluminio dovranno essere nel tempo sostituite con elementi uguali a quelli in legno. Non sono consentite variazioni al corpo aggiunto che dovrà essere restaurato senza alterazioni. La zoccolatura deve essere mantenuta o riproposta in rinzaffo a grana grossa.

EDIFICIO 11

Piano del colore di San Pietro d'Alba

mantenere

modificare

ELEMENTI DELL'EDIFICIO

Stato rilevato a marzo 2024

COLORE	9071 rilevato tramite mazzetta colore di KEIM - Palette Exclusive; giallo particolarmente acceso avulso a quello originario del finto legno	
SUPERFICIE	arenino	
DECORAZIONI	non presenti anche se esistono i documenti fotografici che attestano una decorazione a finto legno effetto cottage	
INFISSI FINESTRE	persiane verdi in parte in legno e in parte in alluminio	
INFISSI PORTE	portoncino verde in legno al piano terra; porta finestra a persiana, verde, su via della Ferriera; portone in legno verde al piano terra sotto il bow window	
INFERRIATE	no	
POGGIOLI e BOW WINDOW	poggiolo in legno come in origine e bow window in legno vistoso non originale, con copertura in scandole di legno sostenute da pilastri in mattoni appoggiati al piano terra	
ZOCCOLATURA	composta da lastre di pietra serpentinitica posate a palladiana	
NICCHIE o ELEMENTI DECORATIVI PARTICOLARI	no	
TETTOIE	tettoia in legno su struttura a portico su via della ferriera; copertura in tegole in cotto	
ELEMENTI ARCHITETTONICI RILEVANTI	no	



OSSERVAZIONI GENERALI

Di questa facciata abbiamo la fotografia e cioè la certezza che presumibilmente all'inizio del novecento fosse così. Per San Pietro d'Olba sarebbe straordinario ritrovare un oggetto del genere che fa parte di una tipologia che aveva interessato tutto l'entroterra ligure. Questa facciata è in via di studio per la ricomposizione e il rifacimento presso l'Accademia Ligustica di Belle Arti.

Un ripristino corretto dovrebbe comprendere anche la riproposizione delle mantovane decorate sul perimetro delle falde del tetto.

OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

Stato BUONO che non richiede interventi di bonifica edile.

INTERVENTI PREVISTI vedi tav. n° 6

Considerata l'importanza di riproporre la facciata effetto baita/cottage di cui si ha documento, gli esperti dell'Accademia di Belle Arti hanno valutato che si potrebbe anche procedere utilizzando la superficie oggi esistente che è il buono stato. Si richiede la sostituzione della zoccolatura a palladiana con rinazzo a grana grossa ma, vista la condizione pittoresca originaria, per questo edificio si può mantenere anche il rivestimento lapideo. Si richiede di uniformare il manto di copertura della loggetta di ingresso con quella del bow window ossia di realizzarla in scandole di castagno. Il portoncino a persiana dovrà essere sostituito con un portoncino in legno di forma simile a quelli storici della via (vedi ABACO) in legno a vista o verniciato marrone. Le persiane in legno presenti dovranno essere restaurate o rifatte esattamente come quelle presenti; quelle di alluminio dovranno essere nel tempo sostituite con elementi uguali a quelli in legno.

EDIFICIO 12

Piano del colore di San Pietro d'Alba

mantenere

modificare

ELEMENTI DELL'EDIFICIO

Stato rilevato a marzo 2024

COLORE	la facciata presente è quella originale tinteggiata a fresco con colori molto vividi oggi stemperati dalla perdita di pellicola dovuta ad usura dell'arenino	
SUPERFICIE	arenino tradizionale con molti interventi di tamponamento di pessima qualità	
DECORAZIONI	interessante decorazione liberty di tipo favolistico con struttura portante in mattoni dipinti e apparati alle bucatore e di marcapiano di taglio floreale; persiane dipinte	
INFISSI FINESTRE	persiane originali in legno e persiane in alluminio entrambe verdi	
INFISSI PORTE	due portoncini di nuova fattura confacenti a quelli storici; cancello liberty tinta nera da rivedere	
INFERRIATE	in ferro, disegno semplice ma antico, ripetuto in molte case della ferriera	
POGGIOLI e BOW WINDOW	no	
ZOCCOLATURA	rinzafo senza tinteggiatura con rappezz	
NICCHIE o ELEMENTI DECORATIVI PARTICOLARI	sulla facciata principale nicchia con cornice e ornati plastici e due piccole lapidi; sulla facciata laterale in alto sotto le falde targa dipinta con data di realizzazione 1914, tutto da mantenere	
TETTOIE	no	
ELEMENTI ARCHITETTONICI RILEVANTI	tutto l'insieme	



OSSERVAZIONI GENERALI

Si tratta della facciata più pittoresca del borgo: Nonostante il degrado sono ancora presenti tutti gli elementi che ne consentono la ricomposizione. L'Accademia Ligustica di belle Arti ha già eseguito uno studio approfondito che consentirebbe il rifacimento. Vanno razionalizzate le utenze.

OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

Lo stato è PESSIMO è richiede un intervento di ristrutturazione/restauro sia per avere benefici estetici che di risanamento generale.



INTERVENTI PREVISTI vedi tav. n° 6

Dato lo stato di conservazione si presume che sia necessario il rifacimento dell'intonaco che dovrà essere riproposto nella forma tradizionale evitando premiscelati industriali. Si richiede che la partitura decorativa venga rifatta secondo il progetto di ricomposizione eseguito dall'Accademia di Belle Arti e lo schema compositivo definito dal PC e che vengano utilizzate pitture minerali ai silicati di potassio. Stante il colore acceso della superficie di fondo si richiede la posa di questa parte in velatura posando il velo giallo su un tinteggio di colore scuro tendente al verde Umbra. Le persiane in legno presenti dovranno essere restaurate o rifatte esattamente come sono; quelle di alluminio dovranno essere nel tempo sostituite con elementi uguali a quelli in legno. Si richiede che la zoccolatura sia rifatta a rinzaffo a grana grossa e grezza riproponendo lo stato originario.

EDIFICIO 13

Piano del colore di San Pietro d'Alba

mantenere

modificare

ELEMENTI DELL'EDIFICIO

Stato rilevato a marzo 2024

COLORE	è stata recentemente tinteggiata con un colore bianco avorio assolutamente non consono al contatto con la facciata 12	
SUPERFICIE	arenino a grana grossa di tipo premiscelato industriale tinteggiato con materiale acrilico	
DECORAZIONI	fasce semplici attorno alle bucatore di color bianco quasi invisibili a contatto con la tinta avorio di fondo	
INFISSI FINESTRE	persiane in alluminio verdi e due bucatore senza infissi esterni	
INFISSI PORTE	portoncino antico, verde stinto, da conservare e portoncino antico in legno verniciato tinta marrone	
INFERRIATE	in ferro, disegno semplice ma antico, ripetuto in molte case della ferriera	
POGGIOLI e BOW WINDOW	no	
ZOCCOLATURA	rinzafo a grana grossa molto vecchio e apprezzabile	
NICCHIE o ELEMENTI DECORATIVI PARTICOLARI	no	
TETTOIE	tettoia in legno vecchio e copertura in tegole in cotto	
ELEMENTI ARCHITETTONICI RILEVANTI	no	



OSSERVAZIONI GENERALI

Come evidenziato nella scheda il colore è troppo chiaro per inserirsi correttamente tra la facciata 12 e la 14 (anche quando questa possa assumere il tono previsto dal PC). Il colore di fondo è tanto chiaro che non si riesce neppure a notare un minimo contrasto con il bianco delle fasce alle bucaure.

Interessante la zoccolatura a rinzaffo a grana grossa e grezza che riporta alla tradizione

OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

La facciata è stata ristrutturata nel 2023

INTERVENTI PREVISTI vedi tav. n° 6

Il PC prevede la posa di una tinta più consona all'insieme e la riquadratura delle fasce con un filetto rosso come indicato nella tipologia D. Da conservare il portoncino con pannellature che deve rimanere verde; la fascia e le spalline in muratura appena sopraelevata dalla muratura di fondo rappresenta una tipologia che deve essere conservata e preferita alla posa di spalline in marmo. La piana di soglia in marmo biondo deve essere sostituita con un massello in serpentino a spacco. Le persiane mancanti dovranno essere realizzate in legno secondo le indicazioni dell'ABACO allegato; quelle di alluminio dovranno essere nel tempo sostituite con elementi uguali a quelli in legno.

EDIFICIO 14

Piano del colore di San Pietro d'Alba

mantenere

modificare

ELEMENTI DELL'EDIFICIO

Stato rilevato a marzo 2024

COLORE	non rilevabile tramite mazzetta colore di KEIM - Palette Exclusive; assolutamente avulso al contesto storico	
SUPERFICIE	arenino di tipo industriale	
DECORAZIONI	recentemente rifatte quadrature senza nessuna cognizione storico-espressiva	
INFISSI FINESTRE	persiane in legno verdi stinte e persiane in alluminio verde	
INFISSI PORTE	portoncino in legno a vista con stipiti in pietra levigata non idonei al contesto tradizionale	
INFERRIATE	no	
POGGIOLI e BOW WINDOW	no	
ZOCCOLATURA	realizzata recentemente in lastre di pietra perfettamente rettificata posate con camera d'aria e celino superiore, avulsa al contesto tradizionale	
NICCHIE o ELEMENTI DECORATIVI PARTICOLARI	no	
TETTOIE	tettoia con struttura in legno e tegole in cotto	
ELEMENTI ARCHITETTONICI RILEVANTI	no	



OSSERVAZIONI GENERALI

La facciata appena rifatta mette in evidenza i pericoli di ristrutturazioni eseguite senza guida; il colore è completamente avulso dalla tradizione storica e posato

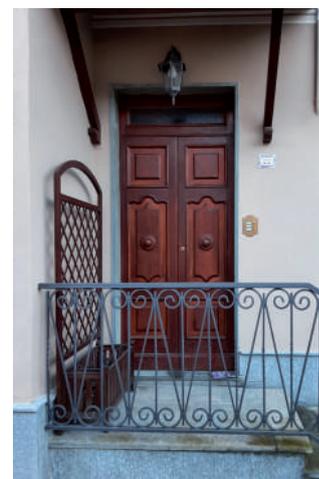
su una finitura edile non tradizionale. Il fatto che sia state realizzate opere dipinte fa supporre che esistesse una preesistenza che non è stata letta con la capacità necessaria a comprendere la forma della modanature che ad oggi sono ridotte a mere strisce di colore. Mancano completamente le ombre e un impianto di bugnato. Come esplicitato nella scheda si ritiene completamente avulso al sistema tradizionale la zoccolatura in pietra

INTERVENTI PREVISTI vedi tav. n° 6

OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

L'edificio è stato oggetto di ristrutturazione nel 2023

Il PC individua una tinta molto vicina a quella esistente ma idonea ad entrare nel quadro dei colori di San Pietro d'Olba. Richiede che venga rivista la quadratura in chiave tradizionale e che venga inserito il bugnato di basamento. Si prevede l'eliminazione della zoccolatura a lastre lapidee sostituendola con superficie a rinzaffo grezzo simile a quelli presenti lungo la palazzata. Nell'ottica di riportare l'edificato al suo stato tradizionale le spalline e sopra luce in marmo del portoncino devono essere realizzate in muratura come nel portoncino principale dell'edificio 13. Le persiane in legno presenti dovranno essere restaurate o rifatte esattamente come sono; quelle di alluminio dovranno essere nel tempo sostituite con elementi uguali a quelli in legno.



EDIFICIO 15

Piano del colore di San Pietro d'Alba

mantenere

modificare

ELEMENTI DELL'EDIFICIO

Stato rilevato a marzo 2024

COLORE	9112 rilevato tramite mazzetta colore di KEIM - Palette Exclusive; ancora presenti i colori originali anche se molto sbiaditi sulla via della Ferriera; manca sul fianco laterale	
SUPERFICIE	arenino tradizionale	
DECORAZIONI	facciata dipinta con quadrature, bugnato, finestra finta sulla via della Ferriera; manca completamente sulla facciata laterale	
INFISSI FINESTRE	persiane con parte alta a scuro e persiana-finestra in legno; una persiana in alluminio; tutte verdi	
INFISSI PORTE	importante portone d'accesso in legno verniciato verde con punte di diamante e battacchio; cornice in stucco bocciardato e celino semicircolare a raggera	
INFERRIATE	in ferro, disegno semplice ma antico, ripetuto in molte case della ferriera	
POGGIOLI e BOW WINDOW	no	
ZOCCOLATURA	composta da lastre di pietra serpentinitica posate a palladiana	
NICCHIE o ELEMENTI DECORATIVI PARTICOLARI	no	
TETTOIE	no	
ELEMENTI ARCHITETTONICI RILEVANTI	l'insieme	



OSSERVAZIONI GENERALI

Edificio rilevante per la dimensione di palazzo ben evidenziata con la decorazione dipinta che rimedia alla mancanza di alcune bucatore.

Attualmente è completamente persa la decorazione sul laterale. Resta la pregevole forma originaria del tetto che andrebbe presa come riferimento per la sistemazione degli altri.

OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

Lo stato attuale è BASSO e richiederà prossimamente un intervento sugli intonaci e sulle tinteggiature.



INTERVENTI PREVISTI vedi tav. n° 6

Vista l'importanza dell'edificio si prevede il ripristino delle facciate con formazione di arenino tradizionale e la riproposizione della facciata dipinta, compresa di ogni suo elemento, che dovrà essere estesa anche al prospetto laterale. A questo PC è già allegato lo studio di recupero effettuato dall'Accademia Ligustica di Belle Arti che deve essere inteso come documento vincolante per ogni azione di decorazione. La zoccolatura dovrà essere realizzata in rinzafo tradizionale. Si dovrà rispettare il portale e il portone che deve essere marrone come da PC. Si devono mantenere le persiane originali e sostituire nel tempo quella in alluminio con altra in legno. Si richiede che non venga per nulla alterata la forma e qualità del tetto.

EDIFICIO 16

Piano del colore di San Pietro d'Alba

mantenere

modificare

ELEMENTI DELL'EDIFICIO

Stato rilevato a marzo 2024

COLORE	non è presente tinteggiatura quindi il colore è il grigio dell'intonaco	
SUPERFICIE	arenino grezzo a grana grossa	
DECORAZIONI	no; è presente una piccola riquadratura alle buca- ture effettuata tramite lieve dislivello nell'arenino	
INFISSI FINESTRE	persiane in alluminio verde	
INFISSI PORTE	porta finestra a persiana in alluminio verde	
INFERRIATE	al piano terra inferriate in ferro a nastri montati a rombo	
POGGIOLI e BOW WINDOW	ponticello con scala che collega il P.T. con l'ingres- so al primo piano su via Ferriera; terrazzo in corpo aggiunto sul lato verso il fiume	
ZOCCOLATURA	rinzaffo di nuova fattura	
NICCHIE o ELEMENTI DECORATIVI PARTICOLARI	nicchia sulla facciata principale e evidenti chiavi strutturali	
TETTOIE	no	
ELEMENTI ARCHITETTONICI RILEVANTI	il ponticello è oggetto di pregio per la tipologia e la conservazione, particolarmente interessanti le grandi lastre grezze usate per la pavimentazione; i camini	



OSSERVAZIONI GENERALI

Edificio importante che rappresenta il nucleo della Ferriera; gli interventi eseguiti fino ad oggi non hanno generato danni.

OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

Lo stato di conservazione è BUONO

INTERVENTI PREVISTI vedi tav. n° 6



Al fine di apportare al borgo qualche contributo estetico/decorativo il PC prevede per la versione COMPLETA una partitura decorativa a quadratura con inserto di fregio liberty. Questa operazione porterebbe un equilibrio alla strada relativamente alla forte presenza dell'edificio 12 e del paesaggio percepito di insieme visto che l'edificio 16 risulta elemento di testa di tutto il tratto che conduce al ponte monumentale. Data l'importanza dell'edificio lo studio della decorazione è oggetto di un progetto specifico redatto dall'Accademia Ligustica di Belle Arti che dovrà essere considerato come elemento vincolante. La versione SEMPLIFICATA prevede invece la sola tinteggiatura.

Le persiane in alluminio dovranno essere nel tempo sostituite con persiane in legno come previsto dall'ABACO allegato. Idem per la porta a persiana che dovrà essere sostituita con portoncino della tipologia tratta dall'ABACO allegato e verniciata marrone.

EDIFICIO 17

Piano del colore di San Pietro d'Olba

mantenere

modificare

ELEMENTI DELL'EDIFICIO

Stato rilevato a marzo 2024

COLORE	bianco già invecchiato e comunque assolutamente improprio alla posizione centrale nella Ferriera	
SUPERFICIE	arenino a grana grossa di tipo premiscelato industriale tinteggiato con materiale acrilico	
DECORAZIONI	no	
INFISSI FINESTRE	persiane in legno verdi	
INFISSI PORTE	portoncino in legno verde con stipiti in marmo bianco, materiale non consono all'assetto tradizionale	
INFERRIATE	no	
POGGIOLI e BOW WINDOW	poggiolo moderno in c.a. con ringhiera avulsa dal contesto tradizionale e struttura per eventuale tettoia, oggi non presente	
ZOCCOLATURA	composta da lastre di pietra serpentinitica posate a palladiana che si allargano a coprire ampia parte dello spigolo dell'edificio con grave disagio estetico	
NICCHIE o ELEMENTI DECORATIVI PARTICOLARI	no	
TETTOIE	no	
ELEMENTI ARCHITETTONICI RILEVANTI	no	



OSSERVAZIONI GENERALI

La ristrutturazione “moderna” ha completamente travisato il carattere tradizionale apportando modifiche al volume, al tetto e aggiungendo il poggiolo.

La finitura epidermica aumenta la sensazione di isolamento dell’edificio che si trova oggettivamente in posizione isolata.

OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CON- SERVAZIONE

Lo stato di conservazione è MEDIO; sul retro sono presenti superfettazioni incongrue.

INTERVENTI PREVISTI vedi tav. n° 6

In fase di rifacimento si prevede l’eliminazione del rivestimento a palladiana sia nella zoccolatura che in facciata e la sua sostituzione con zoccolatura in intonaco a rinzafo a grana grossa, la posa di arenino tradizionale, l’adeguamento alle prescrizioni del PC per le tinteggiature e le decorazioni. Si richiede che il poggiolo venga realizzato con la stessa modalità dei poggioli presenti negli edifici 3 e 4. Le persiane in legno dovranno essere restaurate o riproposte come sono. Il rifacimento del tetto dovrà eliminare le due falde disgiunte. Si rimanda al Piano Paesistico per quanto relativo alle superfettazioni al piano terra.

EDIFICIO 22

Piano del colore di San Pietro d'Alba

mantenere

modificare

ELEMENTI DELL'EDIFICIO

Stato rilevato a marzo 2024

COLORE	non è tinteggiata	
SUPERFICIE	intonaco a rinzaffo contemporaneo, cementizio, con volutamente frattazzato in modo da lasciare segni circolari	
DECORAZIONI	no	
INFISSI FINESTRE	persiane in alluminio verdi	
INFISSI PORTE	sono presenti tre portoni di cui uno in legno verde sbiadito con spalline e architrave in pietra serena antichi, uno con sopra luce semicircolare con inferriata a raggera ma stipiti in granito lucido e uno a persiana; tutti verdi	
INFERRIATE	in ferro, tradizionali, verdi	
POGGIOLI e BOW WINDOW	no	
ZOCCOLATURA	Rinzaffo a grana grossa, tradizionale, senza tinteggiatura	
NICCHIE o ELEMENTI DECORATIVI PARTICOLARI	no	
TETTOIE	no	
ELEMENTI ARCHITETTONICI RILEVANTI	Tetto rifatto ma in linea con la tradizione; interessanti le murature di perimetro del giardino che non devono essere alterate	



OSSERVAZIONI GENERALI

Edificio importante che mantiene le caratteristiche volumetriche tradizionali.

OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CON- SERVAZIONE

BUONO
Potrebbe generarsi la necessità di intervenire sulla finitura della zoccolatura.

INTERVENTI PREVISTI vedi tav. n° 7

La zoccolatura deve rimanere a rinzaffo a grana grossa; se si dovesse rifare si consiglia l'uso di calce idraulica e di non porre tinteggiatura.
Il PC prevede la tinteggiatura e la formazione di fasce attorno alle finestre. I tre portoni devono rimanere invariati nella forma e possono rimanere verdi.

EDIFICIO 24

Piano del colore di San Pietro d'Alba

mantenere

modificare

ELEMENTI DELL'EDIFICIO

Stato rilevato a marzo 2024

COLORE	resta solo un angolo sotto tetto di un colore giallo albicocca corrispondente al 9090 della palatte Keim Exclusiv	
SUPERFICIE	arenino tradizionale molto degradato	
DECORAZIONI	no	
INFISSI FINESTRE	persiane normali e persiane con scuri tinta verde molto scolorita	
INFISSI PORTE	Portoncino tradizionale in legno tinta verde molto scolorita; battacchio interessante	
INFERRIATE	in ferro verde di disegno diverso	
POGGIOLI e BOW WINDOW	poggiotto tradizionale con soletta in pietra e ringhiera in ferro verde tradizionale; poggiolata in legno sottesa tra le falde della copertura ormai irrecuperabile	
ZOCCOLATURA	rinzafo a grana grossa senza tinteggiatura	
NICCHIE o ELEMENTI DECORATIVI PARTICOLARI	finestrino ovale	
TETTOIE	no	
ELEMENTI ARCHITETTONICI RILEVANTI	tutto l'insieme; da conservare	



OSSERVAZIONI GENERALI

Si tratta di un edificio mantenuto ancora nel suo stato originario che presenta caratteri tradizionali che non devono essere alterati.

OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CON- SERVAZIONE

PESSIMO; si dovrebbe prendere velocemente in considerazione una azione di ripristino di tutto l'edificio tetto compreso.

INTERVENTI PREVISTI vedi tav. n° 7

Ripristino dell'intonaco originario e della zoccolatura; mantenimento della dimensione delle bucaure; se si devono sostituire le piane si faccia con la stessa dimensione e materiale; mantenere quelle modanate. Riproporre in maniera filologica la poggiolata sul prosetto verso il giardino; restaurare il poggiolo; mantenere la porta e gli elementi lapidei che formano i gradini; mantenere le persiane in legno con scuri e senza. Il portoncino può rimanere verde.

EDIFICIO 25

Piano del colore di San Pietro d'Alba

mantenere

modificare

ELEMENTI DELL'EDIFICIO

Stato rilevato a marzo 2024

COLORE	nonostante lo scolorimento si individua un giallo di fondo e un rosso mattone per i mattoni dipinti;	
SUPERFICIE	arenino tradizionale	
DECORAZIONI	quadrature composte da mattoni che compongono marcapiani, anteridi e cornici delle finestre; pannellature con fregi di foglie d'acanto; basamento a fasce; sulla facciata laterale eseguiti interventi impropri	
INFISSI FINESTRE	sul prospetto principale persiane con scuri in legno verniciato marrone scuro	
INFISSI PORTE	portoncini in legno verniciato marrone scuro di tipologia tradizionale	
INFERRIATE	in ferro, disegno semplice	
POGGIOLI e BOW WINDOW	terrazzino/pianerottolo sul prospetto laterale con pannellature in palladiana di serpentino inadatte alla tipologia; piccole superfettazioni laterali	
ZOCCOLATURA	rinzafo tradizionale a grana grossa	
NICCHIE o ELEMENTI DECORATIVI PARTICOLARI	nicchia votiva in stucco con targa dipinta che riporta la data 1735	
TETTOIE	piccola tettoia con struttura in legno e marsigliesi sul prospetto laterale in concomitanza con pianerottolo aereo per accesso al secondo piano	
ELEMENTI ARCHITETTONICI RILEVANTI	oltre alla facciata dipinta la piccola nicchia con targa	



OSSERVAZIONI GENERALI

La facciata è oggetto di studio e progettazione da parte dell'Accademia Ligustica di Belle Arti; in fase di intervento è richiesto il rifacimento della partitura dipinta come da progetto PC. Si richiede che le antridi della facciata principale svoltino su quelle laterali. Deve essere mantenuta la zoccolatura in rinzaffo grana grossa e attentamente restaurati i portoni e i relativi stipiti. In caso di rifacimento il tetto deve essere rifatto esattamente come è.



OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

BASSO; la facciata richiede un intervento oltre che per questioni estetiche anche per la salubrità dell'edificio. Sugli altri prospetti sono già stati eseguiti ripristini con interventi di decorazione pessimi.



INTERVENTI PREVISTI vedi tav. n° 7

In fase di intervento si deve mantenere l'intonaco ad arenino tradizionale e riproporre la facciata come da progetto dell'Accademia Ligustica

sulla facciata principale e sulle altre che sono ben visibili dalla strada provinciale.

Si conservino senza alterazioni i portoncini e le persiane in legno. Le persiane potranno essere verniciate di verde o rimanere marroni come allo stato attuale; i portoncini dovranno restare in tinta marrone. La zoccolatura deve restare a rinzaffo a grana grossa. Deve essere attentamente conservata la nicchia votiva. tutte le superfettazioni devono essere del colore di fondo della facciata; eliminare la palladiana dal terrazzino/pianerottolo.

EDIFICIO 26

Piano del colore di San Pietro d'Alba

mantenere

modificare

ELEMENTI DELL'EDIFICIO

Stato rilevato a marzo 2024

COLORE	fondo tortora e travature rossastre riconducibili alla tinta 9164 della Keim Exclusiv palette	
SUPERFICIE	Arenino tradizionale	
DECORAZIONI	quadrature che "raccontano" lo schema di una decorazione a finto legno, oggi non più presente	
INFISSI FINESTRE	Non esistono infissi esterni ma solo le finestre in legno mordenzato noce scuro; ottima la scelta di mantenere le piane delle finestre originarie	
INFISSI PORTE	Portoncini in legno, presumibilmente originari restaurati o rifatti molto bene	
INFERRIATE	in ferro, disegno semplice ma tradizionale	
POGGIOLI e BOW WINDOW	no	
ZOCCOLATURA	rinzafo a grana grossa come da tradizione, tinteggiato nello stesso colore della quadratura delle	
NICCHIE o ELEMENTI DECORATIVI PARTICOLARI	un finestrino ad oculo sul fronte a timpano	
TETTOIE	loggiate aperte nell'angolo verso l'oratorio	
ELEMENTI ARCHITETTONICI RILEVANTI	i resti strutturali della decorazione; nell'area esterna è mantenuto uno splendido gazebo con il tetto in scandole di castagno	



OSSERVAZIONI GENERALI

Si tratta di un edificio molto interessante che lascia trasparire una decorazione dipinta a finto legno che è stata recentemente proposta solo nella parte strutturale.

OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CON- SERVAZIONE

Lo stato di conservazione è OTTIMO anche se manca la decorazione dipinta. E' certamente stato restaurato di recente; buono il restauro del tetto, degli infissi, la scelta di mantenere la zoccolatura a rinzaffo.

INTERVENTI PREVISTI vedi tav. n° 7

Certamente la facciata non avrà bisogno di interventi di ripristino per molto tempo. Vista l'attenzione con cui si è effettuato il restauro si consiglia di prendere in considerazione la possibilità di realizzare la decorazione mancante; l'Accademia Ligustica di Belle Arti stà realizzando uno studio di riproposizione che diventerà parte integrante del PC, effettuato in tre distinti gradi di approfondimento. Si richiede che lo stato attuale degli infissi venga mantenuto nel tempo.

EDIFICIO 27

Piano del colore di San Pietro d'Alba

mantenere

modificare

ELEMENTI DELL'EDIFICIO

Stato rilevato a marzo 2024

COLORE	attualmente bianco che lascia trasparire attraverso sfarinature la precedente tinteggiatura rosa	
SUPERFICIE	arenino tradizionale	
DECORAZIONI	no	
INFISSI FINESTRE	persiane in legno di una forma leggermente anomala ma da mantenere; colore verde stinto, interessanti le finestre in legno con riquadrature,	
INFISSI PORTE	portone in legno verniciato verde con pannelli vetrati in alto; non antico ma da mantenere	
INFERRIATE	non rilevate	
POGGIOLI e BOW WINDOW	poggiolo in c.a. da ripristinare e/o rifare, inadatte le ringhiere in ferro formate da struttura in tubo e pannellature in griglia industriale; della stessa forma la recinzione lungo la strada	
ZOCCOLATURA	rinzafo a grana grossa tradizionale	
NICCHIE o ELEMENTI DECORATIVI PARTICOLARI	no	
TETTOIE	esile tettoia sopra la porta di ingresso con ondulato in plastica trasparente, molto vetusto	
ELEMENTI ARCHITETTONICI RILEVANTI	tetto da mantenere senza alterazioni esistono due corpi laterali - box o magazzini - con ampie aperture con infissi in ferro e serranda metallica, situazione degradata	



OSSERVAZIONI GENERALI

L'edificio è molto in vista per cui è importante operare ripristini che lo riportino ad una condizione tradizionale.

OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

BASSO, ha bisogno di interventi di ripristino sulla muratura, infissi, corpi adiacenti, tetto



INTERVENTI PREVISTI

Tinteggiatura nel colore rosa 9169 palette Keim Exclusiv; mantere le persiane esistenti verniciate nel verde del PC e le finestre in legno riproponendo il colore avorio presente; ripristinare il portone presente e inserire una tettoia come previsto da Abaco; mantenere la forma e le caratteristiche del tetto; mantenere la zoccolatura in rinzaffo; sostituire il terrazzino presente con la tipologia indicata nell'Abaco compresa la ringhiera; rivestire la recinzione con rampicanti idonei a mitigarne l'impatto. I due corpi attigui andranno tinteggiati nel colore verde 9369 che li renderà parte integrante del bosco di fondo; nel corpo a contatto inserire infissi in ferro analoghi a quelli del corpo disgiunto; colore verde come le persiane.

EDIFICIO 29

Piano del colore di San Pietro d'Alba

mantenere

modificare

ELEMENTI DELL'EDIFICIO

Stato rilevato a marzo 2024

COLORE	oggi è molto sbiadito ma si trattava di un rosa aranciato e di un beige; in qualche punto sotto sbollature si intravedono i colori originari	
SUPERFICIE	originariamente ad arenino, oggi ricoperto da un intonaco graffiato industriale	
DECORAZIONI	quadrature non dipinte ma a rilievo, piatte senza modanature	
INFISSI FINESTRE	al piano terra persiane in alluminio verdi; nei piani superiori persistono quelle originali in legno	
INFISSI PORTE	bel portone in legno a vista mordenzato con sopra-luce semicircolare e inferriata a raggera; stipiti e arcata in pietra serena	
INFERRIATE	no	
POGGIOLI e BOW WINDOW	poggioli con soletta in c.a. portati da mensole oggi tinnteggiate ma presumibilmente in parte in pietra serena e in parte rifatte in c.a.; belle ringhiere d'epoca	
ZOCCOLATURA	zoccolo in pietra (serpentino?) posato a palladiana e a piastrelle	
NICCHIE o ELEMENTI DECORATIVI PARTICOLARI	sono presenti due panche in malta plasmata a finti tronchi tipiche di questo momento storico; da preservare	
TETTOIE	i due poggioli del primo piano sono stati uniti con una soletta che fa da tettoia al portone d'ingresso	
ELEMENTI ARCHITETTONICI RILEVANTI		



OSSERVAZIONI GENERALI

edificio di una certa importanza con lievi caratteri liberty; da valorizzare. Il tetto presenta ancora caratteri tradizionali intonsi.



OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

MEDIO - BUONO

INTERVENTI PREVISTI vedi tav. n° 7

Si prescrive che quando si dovrà rifare l'intonaco si realizzi ad arenino tradizionale e si eliminino le piastrellature a palladiana sostituendole con rinzaffo tradizionale. Si mantengano le persiane in legno e quando necessario, si sostituiscano quelle in metallo con altre in legno identiche a quelle dei piani superiori. Si prescrive che non vengano alienate o alterate le varie caratteristiche dell'edificio.

EDIFICIO 30

Piano del colore di San Pietro d'Alba

mantenere

modificare

ELEMENTI DELL'EDIFICIO

Stato rilevato a marzo 2024

COLORE	parti alte prive di colore; piano terra resti di tinteggiature gialline	
SUPERFICIE	arenino tradizionale	
DECORAZIONI	no	
INFISSI FINESTRE	persiane in legno verniciate verdi	
INFISSI PORTE	portone di ingresso anni '60 in legno verniciato marrone e vetro; porta tradizionale a vetri in legno verniciato marrone; portone vetrato in alluminio con serranda industriale a soffietto	
INFERRIATE	no	
POGGIOLI e BOW WINDOW	due poggiali con soletta in c.a.sul prospetto principale con ringhiere moderne; sul fianco scala in cemento con ringhiera moderna per accesso	
ZOCCOLATURA	rinzaffo tinteggiato	
NICCHIE o ELEMENTI DECORATIVI PARTICOLARI	no	
TETTOIE	no	
ELEMENTI ARCHITETTONICI RILEVANTI	no	



OSSERVAZIONI GENERALI

L'edificio di taglio tradizionale ha subito una ristrutturazione (forse anni '60) che ha generato i due poggioli l'apertura vetrata per un negozio e l'inserimento del portone a vetri; senza nessun valore la scala contro monte oggi anche in forte degrado che porta ad un corpo secondario addossato alla casa.

OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

BASSO, richiederebbe un intervento di ripristino mirato a recuperare la tipologia tradizionale.

INTERVENTI PREVISTI vedi tav. n° 7

Ridimensionare la porta del negozio al piano terra o inserire un portone idoneo al contesto in analogia a quello presente oltre il portone d'accesso. Mantenere il colore marrone dei portoni. mantenere le persiane in legno. Qualora si debbano rifare le solette dei poggioli si prevede di inserire la tipologia prevista dall'ABACO. Il PC prevede una decorazione semplice mirata a dare valore alla casa e a questo angolo della piazza. Il corpo secondario deve rimanere rifinito a rinzaffo e tinteggiato nel colore 9410.

EDIFICIO 31

Piano del colore di San Pietro d'Alba

mantenere

modificare

ELEMENTI DELL'EDIFICIO

Stato rilevato a marzo 2024

COLORE	Giallo recentemente realizzato	
SUPERFICIE	arenino di nuova fattura	
DECORAZIONI	solo una fascia marcapiano	
INFISSI FINESTRE	sono presenti solo infissi interni in legno a vista mordenzato di nuova fattura	
INFISSI PORTE	porte a vetri e vetrate fisse dedicate alla destinazione a bar del piano terra	
INFERRIATE	no	
POGGIOLI e BOW WINDOW	due poggolini con ringhiere di tipologia estranea al contesto locale	
ZOCCOLATURA	in lastre di pietra squadrata	
NICCHIE o ELEMENTI DECORATIVI PARTICOLARI	no	
TETTOIE	tutto l'edificio è interessato da tettoie moderne in ferro e polycarbonato assolutamente non idonee al contesto locale	
ELEMENTI ARCHITETTONICI RILEVANTI	no	



OSSERVAZIONI GENERALI

L'edificio è composto dall'accorpamento di più unità. E' stato recentemente ristrutturato come se si trattasse di un unico edificio e inserendo elementi estranei alla tradizione locale.



OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CON- SERVAZIONE

OTTIMO

INTERVENTI PREVISTI vedi tav. n° 8

Il lato sulla piazza deve nuovamente manifestare la sua composizione originaria per cui si prevede che il corpo addossato alla casa 30 abbia un colore distinto. Su tutti i prospetti si prevede la formazione di fasce piane attorno alle bucatore, la sostituzione delle tettoie in policarbonato con elementi tradizionali come da ABACO allegato e la sostituzione della zoccolatura in pietra con rinzafo tradizionale.

EDIFICIO 37

Piano del colore di San Pietro d'Alba

mantenere

modificare

ELEMENTI DELL'EDIFICIO

Stato rilevato a marzo 2024

COLORE	9051 rilevato tramite mazzetta colore di KEIM - Palette Exclusive; sono presenti i colori originali	
SUPERFICIE	arenino tradizionale tinteggiato a fresco	
DECORAZIONI	quadrature semplici, originariamente a finto legno, con contorno a riga rossa	
INFISSI FINESTRE	persiane in legno verdi; al piano terra veneziane interne verdi	
INFISSI PORTE	portone in legno a vista con stipiti in stucco modanati e sopra luce semicircolare a raggera; portoncino secondario in legno verde	
INFERRIATE	in ferro, disegno liberty molto decorativo, verniciate verdi	
POGGIOLI e BOW WINDOW	poggiolo con soletta in c.a. modanata portata da mensole classiche; ringhiera analoga alle inferriate sia come disegno che colore	
ZOCCOLATURA	rinzaffo a grana grossa	
NICCHIE o ELEMENTI DECORATIVI PARTICOLARI	targa dipinta nella sommità della facciata laterale tra le falde del tetto con data 1931	
TETTOIE	no	
ELEMENTI ARCHITETTONICI RILEVANTI	di pregio l'insieme e la posizione al centro del giardino; superfettazione di volume consistente sul retro	



OSSERVAZIONI GENERALI

Pur nella sua semplicità villa Sofia è un elemento di pregio del borgo che va conservato senza alterazioni mitigando l'impatto della superfettatura assorbendola nella tinteggiatura generale. Da fonti orali si sa che in origine le quadrature erano a finto legno.

OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

Stato MEDIO che richiederà un intervento di ripristino sia per motivi estetici che funzionali alla salubrità dell'edificio.

INTERVENTI PREVISTI vedi tav. n° 7

Ripristini puntuali dell'intonaco da eseguire con la stessa grana; tinteggiatura posata in due strati a veletura per ottenere l'effetto dell'affresco; mantenimento della quadratura dipinta e della rigatura rossa. Si richiede la decorazione delle quadrature a finto legno come in origine e come ipotizzato dallo studio dell'Accademia Ligustica di Belle Arti. Persiane in legno tinta verde come le ringhiere e le inferriate (possibile colore ocra per i fiori). Mantenimento dei portoni anche per i colori

Per il corpo aggiunto si prevede la posa di tinte e decorazione come

EDIFICIO 44

Piano del colore di San Pietro d'Alba

mantenere

modificare

ELEMENTI DELL'EDIFICIO

Stato rilevato a marzo 2024

COLORE	bianco	
SUPERFICIE	arenino tradizionale	
DECORAZIONI	no	
INFISSI FINESTRE	persiane in legno ,verniciate di un verde troppo chiaro	
INFISSI PORTE	portoni e portoncini in alluminio verniciato marrone, anche con parti vetrate	
INFERRIATE	no	
POGGIOLI e BOW WINDOW	sono presenti due poggiali con caratteri completamente avulsi alla tradizione locale sia per il volume edilizio che per le ringhiere	
ZOCCOLATURA	pietra posata a palladiana che interessa anche la cornice delle porte e la pavimentazione	
NICCHIE o ELEMENTI DECORATIVI PARTICOLARI	no	
TETTOIE	no	
ELEMENTI ARCHITETTONICI RILEVANTI	no	



OSSERVAZIONI GENERALI

L'edificio ha una matrice tradizionale che può ancora essere recuperata senza alterare la struttura attuale ma eliminando elementi secondari. Sono totalmente alieni al contesto i poggiosi con l'alzatina in muratura e le ringhiere "fantasia".

OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CON- SERVAZIONE

MEDIO; i poggiosi presentano macchie dovute ad umidità. Alcune persiane presentano uno stato di degrado; si prescrive che vengano restaurate senza alterazioni e/o rifatte esattamente come sono, in legno; colore individuato dal PC.

INTERVENTI PREVISTI vedi tav. n° 7

L'intervento più importante sarebbe quello di rifare i poggiosi con la tipologia costruttiva tradizionale prevista dall'ABACO allegato. Segue la necessità di cambiare il colore ovvero togliere il bianco a favore di un giallo consistente dalla tonalità spesso usata anticamente, proposto anche in altre facciate del borgo. Al piano terra si prescrive l'eliminazione della quadratura in pietra a favore di una stessa decorazione realizzata in rinzaffo e tinteggiata nel colore indicato dal PC. per la zoccolatura.

EDIFICIO 46

Piano del colore di San Pietro d'Alba

mantenere

modificare

ELEMENTI DELL'EDIFICIO

Stato rilevato a marzo 2024

COLORE	avorio posato sopra all'intonaco tinteggiato rosa che traspare localmente	
SUPERFICIE	arenino tradizionale sul lato di fronte alla casa del Pin; arenino a grana grossa sull' prospetto prospiciente la piazza	
DECORAZIONI	soltanto piccoli lacerti sul prospetto retro forse precedenti alla facciata dipinta ritratta nella fotografia storica	
INFISSI FINESTRE	persiane antiche in legno verniciato verde e persiani in alluminio verdi	
INFISSI PORTE	Il portone presenta spalline e sovrapporta in travertino; il portone è in ferro inadatto alla facciata	
INFERRIATE	in ferro, disegno semplice ma antico, ripetuto in molte case della ferriera	
POGGIOLI e BOW WINDOW	no	
ZOCCOLATURA	Rinzaffo con quadrature	
NICCHIE o ELEMENTI DECORATIVI PARTICOLARI	no	
TETTOIE	no	
ELEMENTI ARCHITETTONICI RILEVANTI	la facciata termina con un importante cornicione modanato	



OSSERVAZIONI GENERALI

Come già evidenziato a pag 23 di questa relazione l'edificio ha avuto nel tempo una facciata dipinta di tipo classico di cui forse restano alcuni lacerti sul retro (potrebbero anche appartenere ad una decorazione precedente a quella ritratta nella fotografia storica). Questo PC intende riproporre questa partitura decorativa che peraltro è in fase di studio presso l'Accademia Ligustica di Belle Arti.

OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CON- SERVAZIONE

Nel suo insieme lo stato è MEDIO - BASSO; richiederà prossimamente un intervento di ripristino degli intonaci anche per garantire la salubrità dell'edificio.

INTERVENTI PREVISTI vedi tav. n° 8

Si dovranno rifare gli intonaci in arenino tradizionale e riproporre la facciata dipinta secondo i progetti dell'Accademia. Dovranno essere mantenute le inferriate originarie, inserito un portone in legno in linea con le proposte dell'ABACO allagato o con qualche altro esempio idoneo del paese. La zoccolatura dovrà rimanere in rinzafo (con o senza pannellature); le persiane in legno esistenti devono essere conservate e sostituite quelle in alluminio con altre in legno identiche a quelle presenti.

I colori della decorazione e degli infissi sono dati dalla tavola di progetto del PC. Si deve mantenere il tetto e il suo manto di copertura senza variazioni alcune, compresi i camini. Devono essere mantenuti i tratti di decorazione antica distinti dal nuovo intervento; vista la complessità dell'intervento i dettagli verranno definiti in corso dei lavori.

EDIFICIO 47

Piano del colore di San Pietro d'Alba

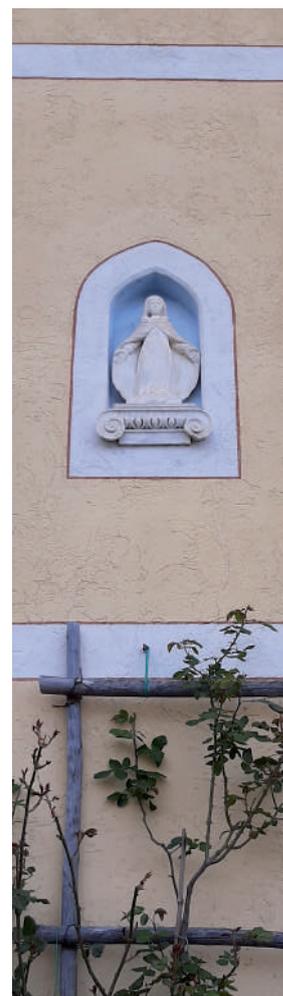
mantenere

modificare

ELEMENTI DELL'EDIFICIO

Stato rilevato a marzo 2024

COLORE	9073 rilevato tramite mazzetta colore di KEIM - Palette Exclusive;	
SUPERFICIE	intonaco graffiato industriale	
DECORAZIONI	quadrature a fondo bianco con riga perimetrale rosso pompeiano	
INFISSI FINESTRE	persiane in alluminio verdi	
INFISSI PORTE	portoncini in legno a vista compatibili con la tradizione	
INFERRIATE	in ferro di tipo a nastri incrociati	
POGGIOLI e BOW WINDOW	un poggiolo sulla facciata retro del tipo tradizionale con soletta in pietra e supporti in ferro	
ZOCCOLATURA	rinzafo tradizionale a grana grossa	
NICCHIE o ELEMENTI DECORATIVI PARTICOLARI	piccola nicchia votiva con supporto per la statua realizzata con un capitello ionico in marmo	
TETTOIE	no	
ELEMENTI ARCHITETTONICI RILEVANTI	no	



OSSERVAZIONI GENERALI

Questa facciata dimostra quanto la decorazione sia importante per questo ambito infatti pur essendo rivestita con un intonaco industriale appare conforme all'assetto storico. Questo semplice ornamento è considerato dal PC come un tipologia di riferimento.

OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CON- SERVAZIONE

BUONO

INTERVENTI PREVISTI vedi tav. n° 7

Quando saranno necessari interventi si dovrà sostituire l'intonaco attuale con arenino tradizionale. Dovrà essere mantenuta la decorazione e il colore di fondo e della quadratura. Devono essere mantenuti i portoncini in legno, l'inferrata e la nicchia votiva. Le persiane dovranno essere riproposte in legno secondo tipologia tratta dall'ABACO.

EDIFICIO 48

Piano del colore di San Pietro d'Alba

mantenere

modificare

ELEMENTI DELL'EDIFICIO

Stato rilevato a marzo 2024

COLORE	9075 rilevato tramite mazzetta colore di KEIM - Palette Exclusive; sotto si rileva una tinteggiatura più vecchia di colore più intenso	
SUPERFICIE	arenino tradizionale	
DECORAZIONI	fasce dipinte alle bucatore principali e un marca-piano	
INFISSI FINESTRE	persiane verdi in alluminio	
INFISSI PORTE	un portoncino e un portone finestrato entrambi in alluminio non verniciato totalmente alieni al contesto	
INFERRIATE	no	
POGGIOLI e BOW WINDOW	no	
ZOCCOLATURA	arenino tradizionale che presenta ancora segni di tinteggiatura e una notevole presenza di umidità	
NICCHIE o ELEMENTI DECORATIVI PARTICOLARI	no	
TETTOIE	no	
ELEMENTI ARCHITETTONICI RILEVANTI	no	



OSSERVAZIONI GENERALI

Si tratta di un volume di poco pregio con copertura piana, rovinato dalla presenza dei portoni contemporanei di pessima qualità estetica.

OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CON- SERVAZIONE

BASSO; dovrà essere ripristinata prossimamente.

INTERVENTI PREVISTI vedi tav. n° 8

Si richiede che il ripristino proponga l'arenino tradizionale, la zoccolatura in rinzaffo (malta fortemente idraulicizzata) che può rimanere priva di tinteggiatura e quindi maggiormente traspirante: deve essere sostituito il portoncino con altro elemento in legno a vista mordenzato, in sintonia con quello della casa adiacente o con altro appartenente all'ABACO. Per la porta/vetrina della macelleria si richiede un'infilso simile ma in legno a vista mordenzato come il portoncino.

Nonostante si possa presumere che prima di questa tinteggiatura il colore di fondo fosse più intenso, si ripropone quello attuale per evitare un forte contrasto con la facciata della chiesa. Si deve riproporre la quadratura mantenendo le dimensioni attuali, completando la fascia su tutti i quattro lati delle finestre e facendola svoltare sulla zoccolatura al piano terra.

EDIFICIO 49

Piano del colore di San Pietro d'Alba

mantenere

modificare

ELEMENTI DELL'EDIFICIO

Stato rilevato a marzo 2024

COLORE	9075 rilevato tramite mazzetta colore di KEIM - Palette Exclusive;	
SUPERFICIE	arenino tradizionale	
DECORAZIONI	fasce dipinte alle bucatore principali e un marcapiano	
INFISSI FINESTRE	persiane in legno verniciate verde e bucatore senza persiane	
INFISSI PORTE	portoncino ad anta unica e sopraluce semicircolare con raggera in ferro e portone a due ante con pannellature e battacchi, tutto in legno verniciato marrone, molto congrui al contesto	
INFERRIATE	in ferro, disegno semplice a bacchette inanellate, colore grigio scuro	
POGGIOLI e BOW WINDOW	no	
ZOCCOLATURA	rinzaffo tradizionale	
NICCHIE o ELEMENTI DECORATIVI PARTICOLARI	una finestrella con arcata in mattoni	
TETTOIE	no	
ELEMENTI ARCHITETTONICI RILEVANTI	no	

**OSSERVAZIONI
GENERALI**

Edificio nella tradizione reso interessante dai due portoni e dalla finestrella con arcata.

**OSSERVAZIONI
SULLO STATO DI CON-
SERVAZIONE**

MEDIO

**INTERVENTI
PREVISTI
vedi tav. n° 8**

Il PC conferma la presenza dell'arenino e della zoccolatura in rinzaffo. Al fine di rendere più luminoso lo scorcio di strada su cui si affaccia gli è stato attribuito il colore 9071 che corrisponde al giallo intenso che affiora dalla facciata accanto. Si deve riproporre la quadratura mantenendo le dimensioni attuali, completando la fascia su tutti i quattro lati delle finestre; il colore è uno delle tre tonalità di bianco previste dal PC. Si dovranno mantenere le persiane in legno, i due portoncini e la finestrella.

EDIFICIO 50

Piano del colore di San Pietro d'Alba

mantenere

modificare

ELEMENTI DELL'EDIFICIO

Stato rilevato a marzo 2024

COLORE	senza tinteggiatura; colore grigio della malta; il fianco laterale è tinteggiato in verde	
SUPERFICIE	arenino industriale completamente avulso dalla tradizione	
DECORAZIONI	piccole fasce attorno alle bucatore; fasce in pietra bionda attorno alla vetrina del negozio e del locale della croce rossa	
INFISSI FINESTRE	una persiana in legno, tutte le altre in alluminio; verdi	
INFISSI PORTE	una porta finestra a persiana in alluminio, un portoncino in finto legno e vetri; la porta-vetrata del negozio in alluminio verniciato bianco; porta a vetri e vetrina in legno mordenzato	
INFERRIATE		
POGGIOLI e BOW WINDOW	la facciata è interessata da molti poggiori con soletta in c.a. e bizzarre ringhiere anni'60	
ZOCCOLATURA	tratti in rinzafo tradizionale e tratti in piastrelle di pietra verde	
NICCHIE o ELEMENTI DECORATIVI PARTICOLARI	no	
TETTOIE	no	
ELEMENTI ARCHITETTONICI RILEVANTI	no	



OSSERVAZIONI GENERALI

Nel suo insieme questa facciata che rimane in pieno centro urbano, appare come la rappresentazione del caos. Il suo "non colore" è brutto. Il piano terra è tormentato da infissi di ogni tipo. Dovrebbero essere rifatte le piastrellature del marciapiede eliminando le varie tipologie del tutto aliene al contesto.

OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

MEDIO

INTERVENTI PREVISTI vedi tav. n° 7

L'obiettivo è quello di far sparire la confusione presente al piano terra proponendo per tutte le porte una soluzione identica a quella del locale Croce Rossa. Deve essere eliminata la piastrellatura a zoccolo e la fasciatura in pietra attorno alle due vetrine. La facciata deve essere tinteggiata con una combinazione di due tonalità di verde con fasce e marcapiani avorio. L'insieme gioverebbe di nuove ringhiere semplici, tutte uguali (sarebbe interessante riprendere il disegno della ringhiera della casa 24). Le ringhiere dovranno essere verniciate nello stesso colore delle persiane.

EDIFICIO 57

Piano del colore di San Pietro d'Alba

mantenere

modificare

ELEMENTI DELL'EDIFICIO

Stato rilevato a marzo 2024

COLORE	9154 rilevato tramite mazzetta colore di KEIM - Palette Exclusive; sotto spunta un rosa molto più intenso	
SUPERFICIE	arenino tradizionale tinteggiato più volte	
DECORAZIONI	vistose anteridi d'angolo a pettine, marcapiani e architravi delle finestre in stucco; il marcapiano sottogronda è dipinto	
INFISSI FINESTRE	persiane in legno color ocra	
INFISSI PORTE	su via S.Ramorino portone in legno verniciato ocra scura con pannellature e cornice in graniglia; sul fronte principale due vetrine a tutto vetro con sottili spalline in ardesia	
INFERRIATE	su via Ramorino belle inferriate mistilinee	
POGGIOLI e BOW WINDOW	la facciata è interessata da un poggiolo con sottile soletta in c.a. sorretta da mensole in malta di disegno classico; bella ringhiera	
ZOCCOLATURA	rinzaffo tradizionale	
NICCHIE o ELEMENTI DECORATIVI PARTICOLARI	no	
TETTOIE	no	
ELEMENTI ARCHITETTONICI RILEVANTI	no	



OSSERVAZIONI GENERALI

Si tratta di un bel palazzetto situato in una posizione privilegiata che conferisce pregio al sito. Di pregio le inferriate e la ringhiera in ferro.

OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

MEDIO

INTERVENTI PREVISTI vedi tav. n° 7

Viene imposto un colore di fondo il più simile possibile a quello che compare sotto la tinteggiatura attuale; le quadrature sono prescritte in una tinta avorio-giallo. Devono essere mantenuti nel tempo gli elementi di arredo quali, portone, mensole, ringhiere, inferriate e la quadratura.

Le parti in ferro dovranno avere il colore della quadratura. le finestre e il portoncino saranno verdi.

EDIFICIO 59

Piano del colore di San Pietro d'Alba

mantenere

modificare

ELEMENTI DELL'EDIFICIO

Stato rilevato a marzo 2024

COLORE	9095 rilevato tramite mazzetta colore di KEIM - Palette Exclusive	
SUPERFICIE	arenino tradizionale	
DECORAZIONI	no	
INFISSI FINESTRE	persiane in legno verniciate verde con pannellature particolari	
INFISSI PORTE	un portone in legno con decorazione scolpita e due porte finestre in legno, tutte verniciate marrone stinto	
INFERRIATE	sul prospetto laterale belle inferriate in ferro di disegno liberty in sintonia con le belle ringhiere dei poggiali	
POGGIOLI e BOW WINDOW	poggioli con soletta in c.a. sorrette da mensole in c.a. ; bellissime ringhiere liberty	
ZOCCOLATURA	serpentino posato a palladiana	
NICCHIE o ELEMENTI DECORATIVI PARTICOLARI	no	
TETTOIE	no	
ELEMENTI ARCHITETTONICI RILEVANTI	importante cornicione sottogronda modanato	



OSSERVAZIONI GENERALI

si può presumere che la casa risalga ai primi decenni del '900; nonostante le belle opere in ferro che esprimono un interesse estetico oggi risulta "spenta" e priva di carattere. Per la posizione centrale rispetto alla viabilità principale è un edificio da valorizzare.

OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

BUONO con piccoli problemi di sfioritura/umidità sotto alle solette dei poggiali



Accanto un bozzetto in via di studio

INTERVENTI PREVISTI vedi tav. n° 9

Si prevede la realizzazione di una decorazione desunta dalla forma delle ringhiere che andrebbe ad interessare una ampia fascia a livello delle finestre del secondo piano e una semplice quadratura piana che interessa tutta la facciata. Nell'ambito della convenzione stipulata tra il Comune di Urbe e l'Accademia Ligustica di Belle Arti è in corso uno studio di tesi che si occupa di questa progettazione. Si richiede il mantenimento delle persiane in legno, delle ringhiere, dei portoni e porte finestre, delle inferriate. Si richiede la sostituzione della zoccolatura attuale con rinzaffo tradizionale a grana grossa. Il colore di ringhiere e inferriate è parte dello studio dell'Accademia.

EDIFICIO 61

Piano del colore di San Pietro d'Alba

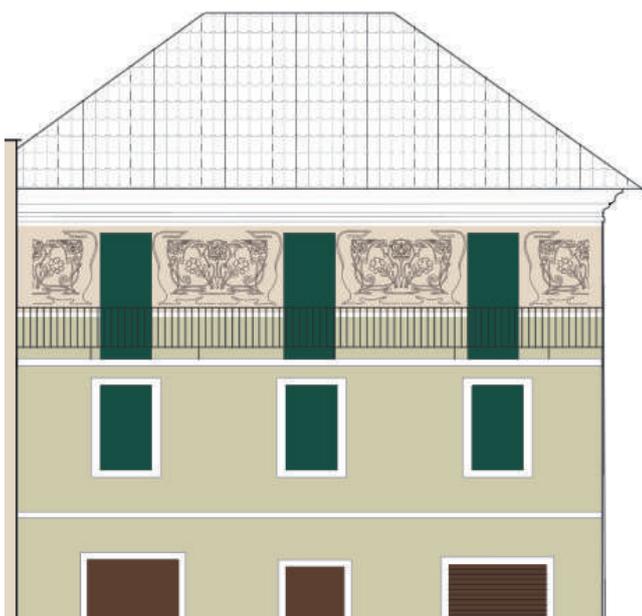
mantenere

modificare

ELEMENTI DELL'EDIFICIO

Stato rilevato a marzo 2024

COLORE	attualmente tinteggiato con una tinta bianco avorio anche interessata da polveri	
SUPERFICIE	arenino di tipo industriale	
DECORAZIONI	no	
INFISSI FINESTRE	persiane in alluminio verdi	
INFISSI PORTE	portoncino in legno verniciato verde; serranda metallica e porta finestra a 4 ante in alluminio anodizzato	
INFERRIATE	no	
POGGIOLI e BOW WINDOW	poggiolata che interessa tutta la facciata al secondo piano	
ZOCCOLATURA	serpentino posato a palladiana a perimetro libero che interessa anche l'angolo della casa	
NICCHIE o ELEMENTI DECORATIVI PARTICOLARI	no	
TETTOIE	no	
ELEMENTI ARCHITETTONICI RILEVANTI	no	



OSSERVAZIONI GENERALI

L'edificio non presenta interesse estetico ma siccome fa parte del gruppo composto con le facciate 59 e 60 diventa elemento rilevante dell'insieme.

Al piano terra le due aperture ad uso commerciale e la zoccolatura a palladiana hanno ulteriormente abbruttito la facciata.

OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

BUONO con problemi alla soletta della poggiolata

INTERVENTI PREVISTI vedi tav. n° 7

Si prevede la realizzazione di una decorazione in analogia a quella prevista per l'edificio 59, che andrebbe ad interessare una ampia fascia a livello delle finestre del secondo piano e una semplice quadratura piana che interessa tutta la facciata anch'essa analoga a quella progettata per l'edificio 59. Nell'ambito della convenzione stipulata tra il Comune di Urbe e l'Accademia Ligustica di Belle Arti è in corso uno studio di tesi che si occupa di questa progettazione. Al piano terra deve essere realizzata in legno la vetrata, verniciata marrone la serranda e il portoncino. Il colore della ringhiera sarà verde come le persiane.

EDIFICIO 69

Piano del colore di San Pietro d'Alba

mantenere

modificare

ELEMENTI DELL'EDIFICIO

Stato rilevato a marzo 2024

COLORE	Il colore di fondo oggi estremamente sbiadito si riesce ancora ad intravedere in alcuni punti	
SUPERFICIE	arenino tradizionale sui due lati su strada; gli altri due sono a rinzaffo molto consumato	
DECORAZIONI	semplici fasce di marcapiano e di definizione degli angoli	
INFISSI FINESTRE	persiane originali in legno, colore verde, due al piano terra in alluminio dove si trovano ancora piane in malta con modanature	
INFISSI PORTE	un portoncino in legno verniciato verde e un portoncino in metallo anodizzato assolutamente alieno al contesto	
INFERRIATE	no	
POGGIOLI e BOW WINDOW	no	
ZOCCOLATURA	rinzaffo a grana grossa	
NICCHIE o ELEMENTI DECORATIVI PARTICOLARI	nicchia votiva con grande cartiglio sul prospetto dirimpetto al condominio	
TETTOIE	superfettazioni sul lato retro poco visibile	
ELEMENTI ARCHITETTONICI RILEVANTI	la tipologia tradizionale	



OSSERVAZIONI GENERALI

Tipologia tradizionale quasi intonsa che deve essere preservata, uno dei casi più autentici del paese. L'edificio dimostra ancora, sia nel volume che in elementi decorativi quale la nicchia votiva e l'ampia cornice di sotto gronda, il suo originario carattere di pregio.

OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

BASSO; richiederà presto un intervento di ripristino/restauro.

INTERVENTI PREVISTI

Si prescrive che tutti gli interventi siano mirati a mantenere i caratteri presenti sia nel volume che in ogni singolo particolare. Devono essere sostituite le persiane in alluminio con altre in legno e deve essere riproposto il portone principale oggi in anodizzato. Si richiede la ricerca di materiale fotografico storico dal quale desumerne le forme; se non si trovano indicazioni puntuali si riconduca la scelta all'ABACO allegato al PC.

La tinteggiatura prevede colore 9108 per il fondo e 9053 per le quadrature.

EDIFICIO 70

Piano del colore di San Pietro d'Alba

mantenere

modificare

ELEMENTI DELL'EDIFICIO

Stato rilevato a marzo 2024

COLORE	molto sbiaditi; due toni di ocra gialla chiara	
SUPERFICIE	arenino tradizionale	
DECORAZIONI	fasce piane con "orecchie" alle finestre e fasce di marcapiano, tutto interessato da due righe di rifinitura in blu oltremare	
INFISSI FINESTRE	persiane in legno verniciato verde molto degradate	
INFISSI PORTE	bel portone d'ingresso con scuri mobili e decorazione scolpita, verniciato in marrone castagna	
INFERRIATE	non rilevate	
POGGIOLI e BOW WINDOW	poggiolo con soletta in c.a. e ringhiera moderna non consona	
ZOCCOLATURA	sul fronte principale rinzaffo tradizionale; sul fianco palladiana di serpentino	
NICCHIE o ELEMENTI DECORATIVI PARTICOLARI	sul fronte principale resta la forma di una targa ormai illeggibile	
TETTOIE	no	
ELEMENTI ARCHITETTONICI RILEVANTI	no	



OSSERVAZIONI GENERALI

edificio interessante per la semplicissima ma elegante decorazione in blu oltremare; il portone decorato con conchiglie scolpite in legno denota un certo rango.

OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CON- SERVAZIONE

MOLTO BASSO; richiederebbe subito un intervento di ripristino.

INTERVENTI PREVISTI

si richiede che gli interventi non alterino lo stato dell'edificio, che venga riproposta la decorazione e che venga restaurato il portone; si richiede una ricerca tra foto d'epoca per capire quale fosse lo scopo del rettangolo bianco dipinto sul fronte principale all'altezza del marcapiano.

Colori individuati sulla palette Keim esclusiv:
9073 per il fondo
9051 per le fasce



Questo edificio avrebbe potuto essere incluso nel gruppo delle “case bianche”; si trova invece alla periferia del gruppo storico di case della Ferriere per cui, si richiede che vengano sostituiti porti e portoni in alluminio anodizzato con infissi in legno verniciato marrone di disegno dedotto dall’ABA-CO di riferimento, che vengaeliminata la tinteggiatura bianca e che vengano realizzate fasce alle finestre.

Il Piano del Colore individua sulla palette Keim esclusiv le seguenti tinte:
colore di fondo 9091
colore delle fasce 9076

**19****20**

Questi due edifici presentano caratteristiche che rimandano a cascinali agricoli, il 20 potrebbe essere stato una stalla. Sono accomunati dal tipo di intonaco a rinzaffo non tinteggiato; quello del 20 è ancora antico.

Si ritiene che nel quadro generale del borgo abbia valore mantenere questi due elementi privi di tinteggiatura. Sarebbe importante che non cambiasse il loro intorno e il rapporto diretto con i prati. Si prescrive quindi di non variare nulla e, quando si dovrà procedere ad un ripristino del 20 di riproporre l'intonacatura a rinzaffo esattamente con lo stesso tipo di malta e inerte.



Edificio recentemente ripristinato con una buona attenzione anche se il colore di fondo risulta essere troppo intenso e le fasce troppo bianche. Sono presenti elementi decorativi dipinti quali la meridiana e oggetti tradizionali quali la piccola nicchia votiva.

Il Piano del Colore si limita a definire un punto di giallo molto simile ma meno acceso, colore 9051 della palette keim Exclusiv e richiede l'uso dei toni di bianco individuati per le tinteggiature delle "case bianche".



Edificio incastonato al centro di un gruppo di case interessanti che è stato recentemente oggetto di modifiche, è evidente l'incoerenza del portellone sia con la dimensione della facciata che con le logiche del costruire storico.

Si richiede che la facciata resti nel tempo finita a rinzaffo, che rimanga priva di zoccolatura e che venga tinteggiata con il colore 9166 della palette Keim Exclusiv.



9053



9051

Si tratta chiaramente di un edificio tradizionale che ha subito una grave alterazione nel momento in cui è stato destinato al piano terra ad attività operative che hanno richiesto la formazione di grandi portoni; del tutto inappropriata la piastrellatura del piano terra della facciata.

Buona la condizione del tetto che presenta ancora caratteristiche tradizionali.

Il Piano del Colore nella sua impossibilità di incidere in fatti di natura strutturale prevede la ritinteggiatura in due tinte più congeniali al rapporto con le altre costruzioni limitrofe:

colore 9053

colore 9051



L'edificio pur dimostrando ancora la sua volumetria tradizionale è stato ampiamente trasformato con l'evidente scopo di farlo diventare un palazzetto cittadino. La trasformazione è stata effettuata tramite l'apertura di finestre dimensionalmente improprie, la presenza di tapparelle, la realizzazione di poggioli anche ad angolo, nonché dallo scempio delle bucaie al piano terra.

La decorazione poco strutturata fa pensare che ci sia stato un momento in cui è esistita una forma di abbellimento di tipo liberty di cui noi non abbiamo trovato tracce, poi riproposto in maniera scadente.

Il Piano del Colore non potendo incidere su fatti strutturali si limita a individuare i colori da apporre in caso di nuovi interventi, a prevedere una miglioria dal punto di vista della struttura della quadratura, inserendo una cornice piatta al fregio esistente, il rifacimento delle antepi d'angolo e la definizione di un semplicissimo basamento risolto con la posa di un colore e la semplice realizzazione di rigature orizzontali.



Il condominio in oggetto è stato costruito nel punto di incontro tra la via della Ferriera e la piazza San Pietro generando una barriera paesaggistico-visiva tra i due sistemi e con il panorama di fondo. Il colore rosa che gli è stato applicato mette in evidenza questa sua caratteristica di essere un “fuori scala”.

Il Piano del Colore prevede la ritinteggiatura con la tinta 9410 della palette Keim Exclusiv; si tratta di un verde chiaro che, pur non avendo lo scopo di competere con la massa verde della collina, renderà meno netto e incombente il volume dell’edificio.

Si prevede che vengano realizzate fasce chiare attorno alle bucaure e che siano perimetrare da una riga rosso pompeiano.

Per quanto riguarda le tapparelle si richiede la presenza del colore verde persiana che interesserà anche le ringhiere. Per le bucaure del piano terra e seminterrato si richiede di uniformare la tipologia delle porte/vetrina utilizzando un serramento in alluminio verniciato dello stesso verde imposto alle tapparelle.



Questo edificio avrebbe potuto essere parte del gruppo delle “case bianche”; visti i recenti restauri che l'hanno resa nè casa bianca nè casa tradizionale, la si considera come una presenza non rimediabile.

Il Piano del Colore conferma la tinta applicata. Il borgo della Ferriera avrebbe vantaggio dall'eliminazione del rivestimento a palladiana su zoccolature e pilastri.



L'edificio 35 presenta una intonacatura in rinzaffo naturalmente di colore terroso, non si considera quindi necessario procedere con la tinteggiatura; le persiane e gli altri infissi possono restare del colore marrone attuale.

L'edificio 36 dovrebbe concettualmente far parte delle “case bianche” ma si ritiene che una tinteggiatura chiara lo metta troppo in evidenza vista la sua scarsa aderenza alla tipologia tradizionale, la presenza di tapparelle, di poggiosi “cittadini”, del portellone al piano terra, eccetera.

Si ritiene che, al fine di non disturbare il paesaggio locale, debba essere tinteggiato con il colore 9369 della palette Keim Exclusiv.



Come già esposto a pagina 26 di questo documento, questo edificio, presumibilmente di origine tradizionale e poi rimaneggiato fortemente, rappresenta un grave errore commesso forse nella volontà di apportare al paese un aspetto di luogo per la villeggiatura in montagna. Ad oggi si tratta di un errore irrimediabile.

Questo Piano del Colore impone che la parte della facciata tinteggiata di rosa venga uniformata al corpo tinteggiato di bianco al fine di avere un prodotto unico; le tonalità di bianco possibili sono espresse dal piano al paragrafo che parla delle “case bianche”, pagina 26.

Si richiede che non vengano alterati i colori degli infissi interni ed esterni, oggi verniciati marroni o in legno a vista mordenzato.





L'edificio si trova in un ottimo stato di conservazione relativamente alla sua tipologia ascrivibile alla prima metà del '900, ed anche dal punto di vista della consistenza materica edilizia e dei serramenti. In questo caso si prescrive di mantenere il colore grigio per le persiane.

La prescrizione generale è quella della totale conservazione.

I colori della facciata rilevati con la palette Keim Exclusiv sono:

9053 per il fondo

9555 per la quadratura

9049 per i pannellini all'interno della quadratura



Edificio che andrebbe inserito nel gruppo delle “case bianche” che però si trova fuori area.

Il Piano del Colore si limita a richiedere in fase di ristrutturazione di realizzare un intonaco ad arenino tradizionale e apporre un colore simile ma più luminoso individuato nella tinta 9149 della palette keim esclusiv.

Le persiane dovranno essere vernicate con uno dei verdi previsti dal PC.



Edificio forse di carattere agricolo tradizionale trasformato in magazzino al centro della viabilità principale.

Il Piano del colore evidenzia che non dovrebbe essere tinteggiato di bianco e che non hanno un senso le lacune praticate nell'intonacatura al fine di mettere in evidenza la struttura in pietra.

Questo Piano del Colore non concede la formazione di lacune volontarie per evidenziare la composizione delle murature sotto intonaco.

In questo caso si prevede la tinteggiatura del corpo con la tinta 9351 della palette Keim Exclusiv e la verniciatura dei portelloni nello stesso colore.



Corpo “improbabile” che collega i due edifici 59 e 61. Improbabile come la sua forma lo è anche il colore scelto per il prospetto.

Il Piano del Colore prevede una miglioria dell’assetto estetico dei due edifici laterali e la posa di un nuovo colore neutro per questo parallelepipedo centrale, colore 9078 della palette keim exclusiv.

Si richiede di sostituire la porta in alluminio anodizzato del negozio con una contemporanea ma verniciata marrone, di inserire tapparelle verdi e di inserire una tenda frangisole in tinta con la facciata.

Queste migliorie renderanno il corpo centrale meno evidente lasciando spazio visivo alle due facciate laterali.

Vedi tavola n° 9.

ABACO DEGLI ELEMENTI PRESENTI NEL BORGO CHE DEVONO ESSERE CONSIDERATI ESEMPI DI RIFERIMENTO PER I RIPRISTINI E LA CONSERVAZIONE

In conclusione il Piano del Colore intende accompagnare le scelte dell'Amministrazione Comunale e dei Cittadini proprietari degli immobili verso azioni di conservazione e di ripristino che sono possibili soltanto quando si riesce a comprendere che fare nuovi interventi, usare materiali contemporanei, inserire prodotti moderni e industriali è esattamente ciò che non si deve fare per salvare un borgo storico.

E' altresì importante capire che la casa che si trova a San Pietro d'Olba deve avere caratteristiche estetiche e strutturali tipiche del luogo e che è quindi un errore ristrutturare cercando di farla apparire come un edificio di alta montagna o del paesaggio provenzale, fatto che sul territorio è avvenuto spesso.

Per aiutare i proprietari durante questo percorso di "rinaturalizzazione" si presenta, per alcuni elementi principali, un abaco degli oggetti oggi presenti che devono essere presi come modello per gli interventi futuri. Ovviamente questi esempi sono limitati ai nuovi inserimenti.

L'ABACO si conclude con le **PRESCRIZIONI GENERALI** che riguardano alcune scelte di base della ristrutturazione, ripristino e restauro.







Dieci esempi di portoni tipologicamente inerenti all'assetto del borgo; gli ultimi due appartengono ad edifici della prima metà del '900.

La prima pagina presenta esempi con sopra luce semicircolare a raggiera di cui il primo con ante mobili e vetrate. Nelle pagine a seguire esempi rettangolari con e senza sopra luce.

Considerato che le persiane di San Pietro sono prevalentemente verdi, al fine di contribuire alla decoratività cromatica dell'insieme si prevede che i portoncini debbano essere verniciati in marrone e che quelli in legno a vista siano mordenzati noce scuro. In alcuni casi specifici il PC consente anche il verde analogo a quello delle persiane.

Verdi definiti per le persiane:

RAL 6005

RAL 6028

RAL 6020

Marroni definiti per i portoni:

RAL 8016

RAL 8017

RAL 8014



La persiana più interessante dal punto di vista tipologico è quella che presenta la parte alta cieca a “scuro” e la parte bassa con le ante mobili a stecche. Va considerato come elemento tipologicamente positivo anche l’antica persiana interamente a stecche.

Cosa va preservata oltre queste forme è la dimensione delle stecche, o palette, che nelle persiane antiche era molto larga mentre in quelle moderne in alluminio si utilizza il passo della persiana francese che presenta stecche più strette e quindi in maggior numero.

Si prescrive che le persiane antiche, Qualunque sia il suo disegno, vengano conservate o rifatte in legno così come le vecchie. Il colore è da verificare caso per caso tramite le tavole del PC.

Qualora si intenda utilizzare l’alluminio si dovranno rispettare le forme originali.

Verdi definiti per le persiane:

RAL 6005
RAL 6028
RAL 6020

Marroni definiti per i portoni:

RAL 8016
RAL 8017
RAL 8014



37

a



15

b



46

c

Le inferriate sono l'oggetto meno compromesso dell'insieme. Nella Ferriera è ricorrente la tipologia **b** che si ritrova anche nell'ex palazzo comunale 46, foto **c**. Esistono poi inferriate di tipo liberty di cui le più belle sono quelle di villa Sofia, foto **a**.

Sempre nel borgo della Ferriera si trovano antiche inferriate inanellate, foto **d** e a nastri intrecciati e chiodati, foto **e**.

Si trovano poi inferriate più semplici ma sempre idonee all'insieme storico. Si prescrive che eventuali nuovi inserimenti si rifacciano a tipologie non industriali già presenti nel borgo.



10

d



26

e



Premesso che le tipologie edilizie antiche in queste zone di entroterra non presentavano quasi mai balconi e poggioli, nel borgo esistono casi di poggioli realizzati con struttura in ferro e soletta in pietra che rappresentano una modalità costruttiva antica e particolarmente idonea ai volumi ai quali sono adossati. Nell'immagine sopra sono ritratti i poggioli degli edifici 3 e 4 ancora inalterati. Allo stesso modo è inalterato il poggolino della casa 24 che presenta le stesse caratteristiche. Questi tre casi sono da considerarsi come l'esempio da seguire rispetto agli edifici ante novecento.

Questi edifici vanno considerati come riferimento anche per ringhiere di semplice fattura ma che rappresentano un tipo corretto anche per gli eventuali nuovi inserimenti.

Nella pagina accanto è riportato il poggiolo di villa Sofia con struttura in getto cementizio resa piacevole dalla presenza della modanatura e delle mensole portanti la quale può essere considerata un esempio per la realizzazione di balconi in edifici della prima metà del novecento.

Per le "case bianche" non si impongono variazioni e si considera che tutto debba rimanere nello stato originario di costruzione.



Il poggiolo di villa Sofia è un esempio corretto di soletta in c.a. conclusa con la modanatura e di uno spessore limitato perchè sorretta dalle mensole.



Si considera come esempio contemporaneo e possibile anche questo poggiolo appartenente al retro della casa 47 anche se la forma così fortemente squadrata delle mensole potrebbe essere ingentilita con una curva.



Si considera elemento di pregio questo insieme di scala e pianerottolo della casa 16 che conserva ancora integra la sua composizione originaria; la lastratura di pietra non è realizzata con lastre tagliate ma con “ciappe” naturali grezze. L'insieme è tipologicamente notevole e deve essere considerato un riferimento per la realizzazione di corpi analoghi.



Per i gradini di soglia l'esempio più corretto è quello della casa 9 dove i gradini sono composti da masselli di pietra locale. Sono da evitare pietre quali il porfido, il granito, i marmi biondi;

INTONACI: sono vietati gli intonaci industriali e cementizi; si prescrive che gli intonaci debbano essere a base di calce, idraulicizzati con cocchiopesto e pozzolana. Gli intonaci dovranno essere completati con finitura ad arenino (sabbia del Po) oppure, nei casi individuati dalle Schede con intonaco a grana grossa tipo rinzaffo. In alcuni casi, si richiede l'uso di sabbie arrotondate o miste (vedi edificio 6).

ZOCOLATURE: Come già esplicitato nelle varie schede le zoccolature in pietra posata a palladiana è uno degli elementi più alieni al contesto storico. Allo stesso modo sono da evitare paramenti come quello recentemente posato sulla casa 14. In via generale le parti basse delle facciate erano anticamente rifinite con uno o più strati di rinzaffo a grana grossa composto da malta realizzata con calci idrauliche. Si prescrive quindi che le zoccolature sia realizzate a rinzaffo.

Affinchè un rinzaffo sia efficiente è necessario che lasci respirare la muratura sottostante che spesso può presentare umidità di risalita e che abbia una buona azione idrorepellente e capacità di asciugare con velocità.

Per ottenere tutto questo l'impasto dovrebbe essere additivato con presenza di cocchio pesto e pozzolana.

Nei casi come quello della facciata della casa 4 lo zoccolo, ancora originario, è composto da grandi pietre grezze; questa soluzione può essere considerata positiva ma oggi difficilmente realizzabile per l'indisponibilità del materiale.

CORNICI ALLE PORTE DI INGRESSO/STIPITI: negli edifici di una certa rilevanza sono presenti strutture in marmorino (vedi 9 e 37), pietra serena (29), ardesia (22) che dovranno essere conservati o sostituiti con altri identici. nelle tipologie più semplici esiste solo la muratura con fascia dipinta. Sono da considerare particolarmente interessanti i casi dove la fascia è in leggero rilievo come nel portoncino della casa 13. Non sono ammessi stipiti di granito o altra pietra perfettamente squadrati e lucidati tipo quello dell'edificio 22.

SOGLIE DELLE PORTE E PIANE DELLE FINESTRE: come per gli stipiti non sono ammesse soglie o piane in materiali diversi dal serpentino e ardesia. Le soglie andrebbero realizzate con masselli di pietra locale non squadrata nè levigata come se ne trovano ancora in via della Ferriera. Un restauro corretto evita di eliminare gli elementi storici perchè un pò degradati ma li considera un patrimonio da conservare; ne è un esempio l'intervento di ripristino attuato all'edificio 26 che ha conservato tutti gli elementi antichi (anche nelle scale in giardino).

Le piane delle finestre spesso sono anche realizzate in malta e presentano quindi uno spessore più importante e modanature (esempio edificio 69); succede che un edificio possa presentare piane antiche di tipo diverso il che non deve essere considerato un difetto ma una piccola stratificazione del tempo.